



COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Aggiornato al 25.05.2010

L'Amministrazione Comunale

Il Sindaco

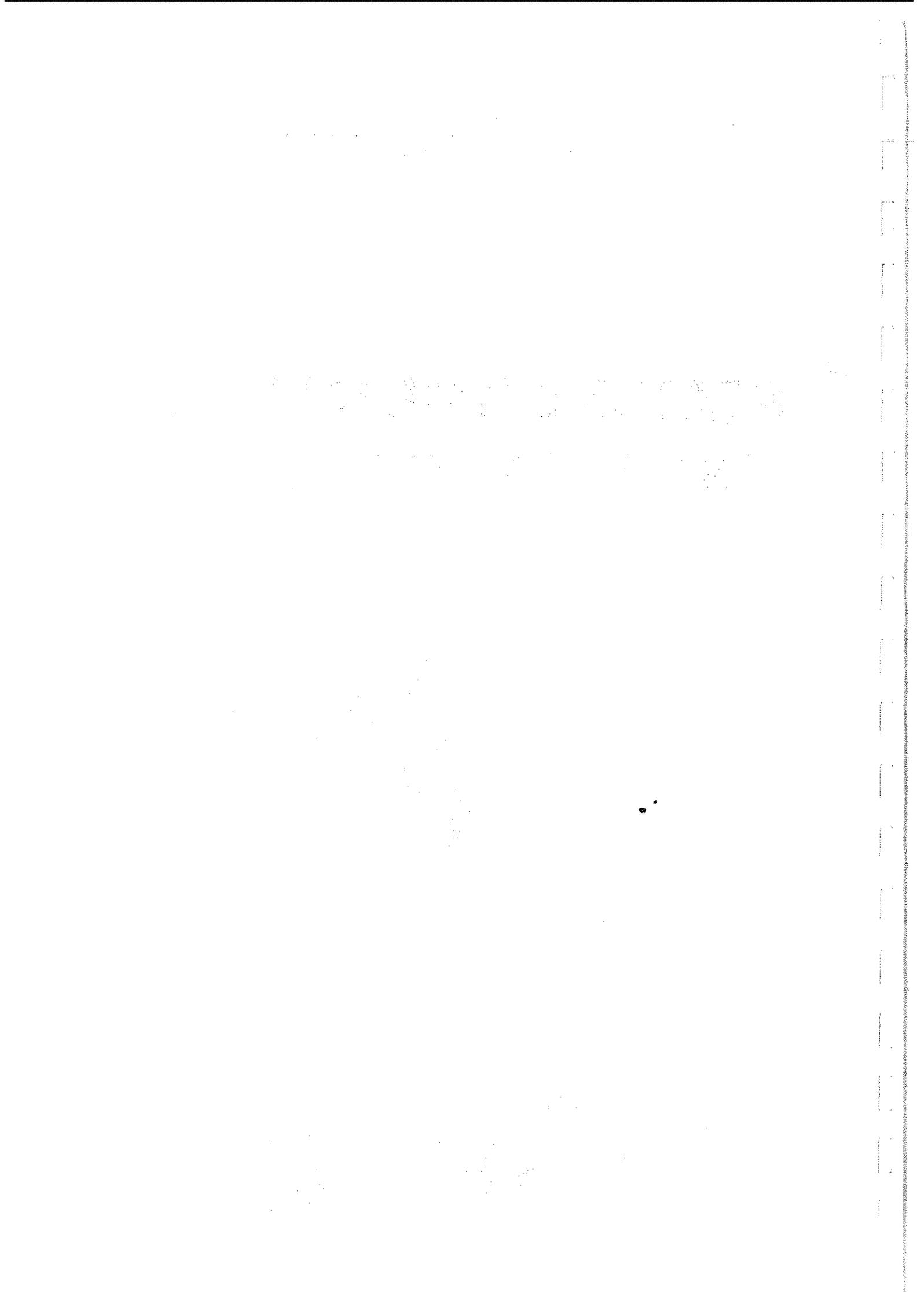
Rag. Giuseppe Tonello



I Progettisti

geom. Loris Dalto arch. Samantha Baruffolo





GENERALITA'

GLI ORGANI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

CENTRO DI COORDINAMENTO REGIONALE IN EMERGENZA (Co.R.Em.)

Il Centro di Coordinamento Regionale in Emergenza, al quale fa riferimento il sistema regionale di protezione civile, opera alla dipendenze della Giunta Regionale e assicura:

- l'acquisizione e l'aggiornamento dei dati utili alla prevenzione e alla riduzione dei rischi di origine naturale e antropica;
- i collegamenti telefonici, via radio e telematici con tutti gli Enti ed organismi aventi rilevanza per l'attività di protezione civile e utili nella gestione dell'emergenza;
- idonee e specifiche attrezzature per il trattamento, la condivisione e l'elaborazione dei dati, informazioni e procedure utili.

COMITATO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (C.R.P.C.)

E' nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale, dura in carica 3 anni ed è l'organo consultivo della Regione:

- fornisce pareri alla Giunta Regionale in ordine alla predisposizione dei programmi regionali di prevenzione;
- opera come raccordo istituzionale per lo svolgimento coordinato dei programmi e delle attività degli Enti operanti in materia di Protezione Civile;
- esprime, su richiesta della Giunta Regionale o della Provincia, pareri su documenti di programmazione e di pianificazione redatti dagli Enti.

E' composto da: il presidente della Giunta Regionale, l'Assessore regionale con delega alla protezione civile, il Segretario generale della programmazione, il Segretario regionale nella cui area è compresa la materia della protezione civile, un componente indicato dall'URPV tra i Presidenti della Province, un componente indicato dall'UNCEM, un componente indicato dall'ANCI, tre componenti indicati dalla Giunta Regionale, uno in rappresentanza delle organizzazioni comunali di volontariato, uno in rappresentanza di quelle regionali e uno per quelle nazionali, oltre ad altri membri aggiuntivi, convocati dal presidente del Comitato

COMPETENZE DEL PREFETTO (UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO)

Al verificarsi di uno degli eventi calamitosi di cui alle lettere b) e c) del comma 1 dell'art. 2 (Legge n. 225 del 24.02.1992), il Prefetto:

- informa il Dipartimento della Protezione Civile, il Presidente della Giunta Regionale e la Direzione Generale della protezione Civile e dei servizi antincendi del Ministero dell'Interno;
- assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei comuni interessati;
- adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
- vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di protezione Civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di cui al comma 1 dell'art. 5 della Legge n. 225 del 24.02.1992, opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, coi poteri di cui al comma 2 dello stesso articolo.

Per l'organizzazione in via permanente e l'attuazione dei servizi di emergenza il Prefetto sia avvale della struttura della Prefettura, nonché degli Enti e di altre istituzioni tenuti al concorso.

UNITA' DI CRISI INTERISTITUZIONALE (U.C.I.)

E' il massimo organo di coordinamento dei soccorsi a livello provinciale in caso di emergenza. Ha in compito di individuare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza razionalizzando le risorse disponibili nella Provincia e mantiene il collegamento con le autorità preposte all'ordine pubblico.

E' convocata e presieduta dal Presidente della Provincia, o suo delegato, e ne fanno parte l'Assessore provinciale alla Protezione Civile, il Dirigente della Protezione Civile, i Sindaci, o i rappresentanti delegati dei comuni colpiti, il SUEM 118, il Comandante Provinciale VV.F. E' ubicata presso la Sala Operativa Unificata della Protezione Civile.

ORGANISMO TECNICO OPERATIVO PROVINCIALE (O.T.O.P.)

L'U.C.I. si avvale dell'O.T.O.P. dell'Amministrazione Provinciale per tramutare le decisioni strategiche assunte in interventi operativi concreti, il quale sarà collocato in locali attigui, ma separati dall'U.C.I.

L'O.T.O.P. è presieduto dal Dirigente Provinciale di Treviso – Servizio di Protezione Civile ed è costituito di volta in volta in relazione alla tipologia dell'evento e alla sua gravità ed estensione. Ne fanno parte: un rappresentante dei VV. F., il Dirigente del Servizio Viabilità, il Dirigente del Servizio Fabbricati, il Dirigente del Servizio Trasporti, i Dirigenti dei Comuni colpiti, un rappresentante del SUEM 118, un rappresentante dell'ULSS, un rappresentante dell'ARPAV, i rappresentanti del volontariato della PC, tecnici specializzati nel tipo di emergenza.

CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.) SALA OPERATIVA UNIFICATA

Dove gli interventi di Protezione Civile nelle emergenza a livello provinciale o sovracomunale possano comunque realizzarsi senza il ricorso alle forze dello Stato, la **Provincia** assicurerà il coordinamento delle proprie componenti, in collaborazione con le forze di soccorso tecnico e sanitario e con le forze di polizia che intervengono nei rispettivi ruoli. Per tutte le attività verrà attivata la **Sala Operativa Unificata**, la quale sarà divisa in 14 Funzioni e dislocata in locali contigui, ma separati, dal C.O.M.. In alternativa la Sala Operativa potrà essere insediata presso la presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

Nel caso in cui l'evoluzione dello scenario d'emergenza richieda un concorso di forze dello Stato in misura da ritenersi preponderante, la Provincia, accertata l'impossibilità di assicurare il ritorno alla normalità con le sole forze in campo, richiederà **l'intervento della Prefettura**, la quale assumerà la responsabilità di tutte le attività in essere, avvalendosi del **C.C.S.** e della **Sala Operativa Unificata**

Il **C.C.S.** è un organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alle popolazioni colpite da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestatati da Amministrazioni pubbliche, nonché da Enti ed organismi privati.

Il C.C.S. è presieduto dal Prefetto ed è composto, in linea generale, dai seguenti rappresentanti: Comandante dei VV. F., responsabile provinciale del 118, Presidente o Assessore del Servizio Provinciale di PC, tecnici specializzati nel tipo di emergenza da affrontare. Il numero di predetti componenti potrà essere di volta in volta integrato a seconda delle necessità scaturite dalla natura e dall'entità dell'evento calamitoso.

CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

Il C.O.M. è una struttura decentrata del coordinamento di emergenza provinciale, la cui costituzione e dislocazione decisa dalla Prefettura. Ha il compito di direzione unitaria dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale nell'area di competenza del C.O.M., formata da più comuni, coordinandoli con gli interventi attuati dai Sindaci dei Comuni di appartenenza al C.O.M. stesso.

L'ubicazione del C.O.M. deve essere baricentrica rispetto ai comuni coordinati e vi dovrà essere una sede alternativa in caso di inagibilità della sede principale.

Il C.O.M. si avvale della Sala Operativa Unificata di Protezione Civile, avrà il compito di raccogliere le richieste provenienti dai vari C.O.C., armonizzando le relative risposte operative con le decisioni strategiche assunte dall'U.C.I.

EMERGENZE DI TIPO "A"

Le emergenze di tipo A sono quelle che possono derivare dal verificarsi di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti. L'emergenza di tipo A è dichiarata dal Sindaco che al suo verificarsi attiva il COC. Fanno parte del COC: il Sindaco o Assessore Delegato e il Responsabile delle Funzioni di supporto.

EMERGENZE DI TIPO "B"

Le emergenze di tipo B sono quelle che possono derivare dal verificarsi di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti. La struttura decentrata del coordinamento di emergenza Provinciale è il C.O.M. la cui costituzione è decisa dal Prefetto che provvede a nominare il Responsabile. Ne fanno parte: un funzionario della Prefettura (o il Sindaco del Comune sede di C.O.M.) (*Presidente*), i rappresentanti dei Comuni colpiti, i rappresentanti dei maggiori comuni del C.O.M., un ufficiale dei VV. F. un funzionario dell'Ufficio PC della Provincia, un rappresentante della Consulta Provinciale del volontariato, un rappresentante del SUEM 118, un rappresentante dell'ULSS.

EMERGENZE DI TIPO "C"

Le emergenze di tipo C sono quelle che possono derivare dal verificarsi di calamità naturali o catastrofi o altri eventi che per entità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari

SEDE C.O.M. DI PEDEROBBA

Comuni:

- Borso del Grappa
- Castalcucco
- Cavaso del Tomba
- Crespano del Grappa
- Farra Di Soligo
- Monfumo
- **MORIAGO DELLA BATTAGLIA**
- Paterno del Grappa
- Possagno
- Segusino
- Valdobbiadene
- Vidor

IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Il **Sindaco** è la massima autorità di Protezione Civile in sede comunale. Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà immediata comunicazione al Presidente della Provincia. Per lo svolgimento delle sue funzioni dovrà avvalersi del C.O.C.

Il **C.O.C.** ha il compito di fronteggiare l'emergenza nel territorio comunale ottimizzando le risorse disponibili, o chiedendo integrazioni delle stesse all'U.C.I. (o C.O.M. se attivato), qualora si rendesse necessario.

Il C.O.C. si avvale dell'**Unità Operativa**, che avrà il compito di raccogliere le richieste d'intervento inerenti il proprio territorio e di organizzare le relative risposte operative.

La sala operativa è organizzata per funzioni di supporto, alcune funzioni potranno non essere attivate, in relazione all'evento in atto.

Tutte le sale operative, indipendentemente dal numero delle funzioni attivate in relazione alle diverse tipologie ed all'importanza degli eventi, dovranno essere strutturate in modo tale da garantire il collegamento in rete.

Ai Responsabili saranno affidate le **Funzioni di Supporto** (normalmente 11) in modo da attribuire loro compiti specifici sia in fase operativa che di aggiornamento della Struttura di Piano. Sarà cura dei Responsabili delle singole funzioni, garantire l'attività "vitale" della struttura, tramite riunioni, aggiornamenti tecnici e, soprattutto, tramite esercitazioni, anche

improvvisi, a cui dovrebbe partecipare anche la popolazione e rappresentanti degli Enti interessati.

Il **Piano di Protezione Civile** è lo strumento che permette di pianificare e fronteggiare le emergenze sul territorio comunale conseguenti ad eventi impreveduti e calamitosi; il Piano è redatto ai sensi della legge n. 225 del 24/02/92, che ha ad oggetto l'istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, e recepisce la normativa regionale di riferimento.

Lo schema operativo/applicativo del Piano deve risultare semplice e flessibile e permettere di fronteggiare le varie situazioni di emergenza quasi meccanicamente, senza ricercare al momento dell'emergenza possibili soluzioni.

Il Piano, con vari tipi di emergenza nello stesso previsti e interessanti il territorio comunale, si dovrà integrare con il *Piano Provinciale di Protezione Civile* e dovrà tener conto delle direttive del Dipartimento della Protezione Civile.

Sono escluse dal Piano situazioni di disagio e pericolo che, per modeste entità, estensione e durata, possono essere fronteggiate facendo ricorso agli ordinari interventi tecnici, sanitari ed assistenziali degli Enti normalmente preposti alla manutenzione o riparazione delle opere e degli impianti di rispettiva competenza.

Il Piano è da ritenersi redatto in ossequio al disposto dell'art. 15 della L. 225/92, ritenendo prevalente che il Comune si doti di un apposito Piano d'emergenza e di un'apposita Struttura di Protezione Civile, che devono fare capo, *in primis*, al **Sindaco** e quindi a vari Responsabili della struttura organizzativa o delle Funzioni di Supporto.

Le **esercitazioni** che prevedono la partecipazione della popolazione, dovranno ottenere preventivamente il consenso della Prefettura competente.

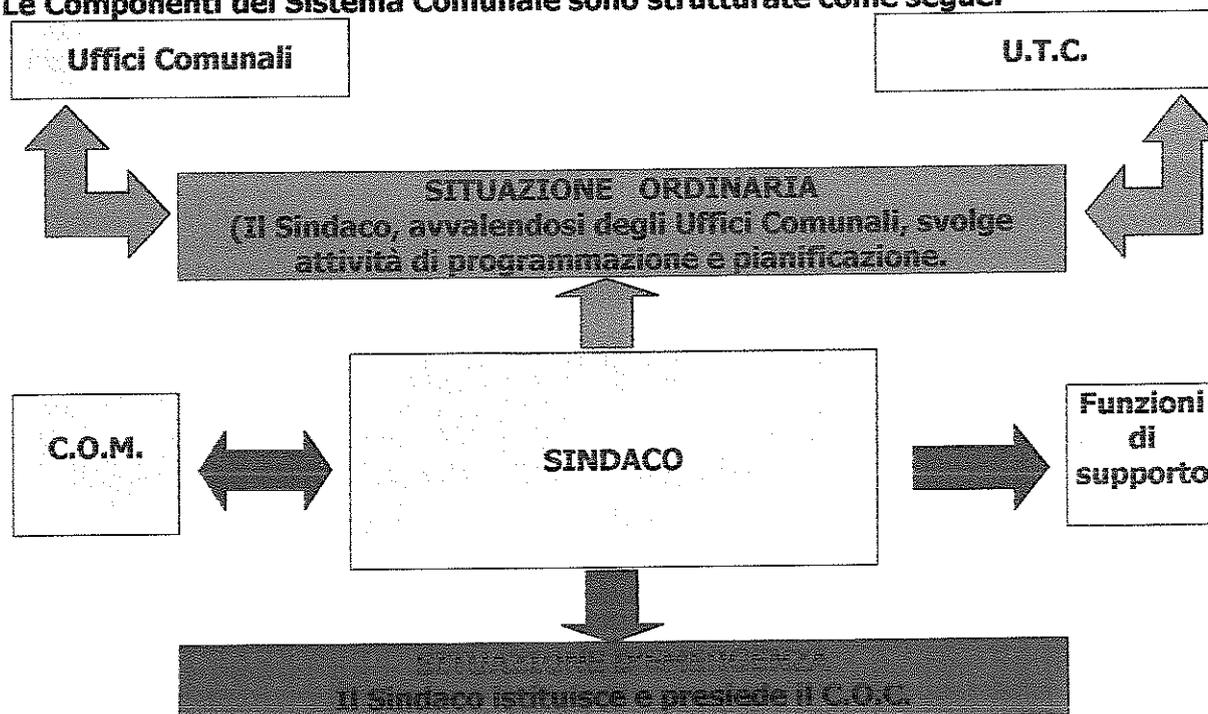
Particolarmente importanti appaiono le esercitazioni imprevedute, le quali permettono di verificare la rispondenza della Struttura di Protezione Civile alle reali e contingenti esigenze.

Il **Sistema Comunale di Protezione Civile** è la struttura che svolge in ambito comunale le attività di protezione civile, sia in situazione *ordinaria* che in *emergenza*:

In situazione ordinaria, il Sindaco svolge attività di programmazione e pianificazione attraverso gli **Uffici Comunali** e in particolare dell'Ufficio Tecnico Comunale (**U.T.C.**).

In emergenza, il Sindaco istituisce e presiede il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale).

Le Componenti del Sistema Comunale sono strutturate come segue:



ORGANIZZAZIONE IN FUNZIONE DI SUPPORTO

E' stato previsto che, al verificarsi di un evento calamitoso si organizzino i servizi d'emergenza secondo un certo numero di "**Funzioni**", che rappresentano settori operativi ben distinti ma comunque interagenti, ognuno con proprie competenze e responsabilità.

Per ciascuna delle **Funzioni** (come individuate dal *Piano Provinciale di Protezione Civile* come componenti del C.O.C.) dovranno essere individuati l'organo responsabile, le attività di competenza ed uno o più referenti, configurati come collaboratori qualificati, ai quali affidare precise mansioni non solo durante l'emergenza, ma anche in situazione ordinaria.

Risulta chiaro infatti, che i responsabili delle azioni di Supporto devono essere designati anteriormente l'emergenza per poter organizzare e pianificare adeguatamente gli interventi da attuare poi in caso di evento calamitoso.

Prima dell'evento:

- raccoglieranno ed aggiorneranno informazioni di speciale interesse attraverso la compilazione di apposite *Schede raccolta dati*;
- verificheranno la funzionalità delle procedure d'intervento;
- promuoveranno nei modi più opportuni (esercitazioni, protocolli d'intesa, incontri periodici ecc.) con la collaborazione dei vari organi e Strutture di Protezione Civile;

Durante l'evento:

- attueranno gli interventi assegnati dal piano nell'ambito delle proprie funzioni, utilizzando le *Schede di gestione emergenza*;

Ad emergenza conclusa:

- cureranno il "ritorno di esperienza" con l'intento di ottimizzare la capacità del loro settore.

Tale impostazione conduce al sistema di protezione civile fortemente orientato alle attività di predisposizione, aggiornamento ed affinamento dei piani di emergenza assegnando a referenti preventivamente individuati, compiti ordinari di importanza tale da non poter essere trascurati.

Nelle pagine successive sarà ampiamente descritta l'analisi dei compiti cui ciascun responsabile di Funzione deve assolvere sia in tempi ordinari che al verificarsi di un evento calamitoso.

Alcune Funzioni sono state necessariamente accorpate a causa del limitato numero dei dipendenti comunali.

Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione

RESPONSABILE: Responsabile dell'U.T.C.
UFFICIO DI RIFERIMENTO: Ufficio Tecnico Comunale

Questa Funzione ha il compito di creare una pianificazione aggiornata che risulti del tutto aderente alla situazione e alle prospettive del territorio. Si compone essenzialmente di tecnici e professionisti di varia provenienza, di competenza scientifica, di esperienza pratica ed amministrativa.

COMPITI E ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari d eventi attesi;
- Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza;
- Composizione di un patrimonio cartografico del Comune comprendente ogni tipo di carta tematica;
- Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di visione dei rischi sul territorio;
- Collaborazione convenzionata con Istituti ed Università studi e ricerche;
- Coordinamento con il servizio antincendio e forestale regionale;
- Individuazione di aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e organizzate (campi sportivi, aree di fiere, ecc.);
- Rapporti con la Comunità scientifica, Servizi Tecnici e professionali;
- Organizzazione delle reti di monitoraggio da inserire nel territorio;
- Predisposizione di un piano di evacuazione, in collaborazione con la **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**, per gli eventi prevedibili.

In emergenza

- Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con la **Funzione "Materiali e mezzi"** e la **Funzione "Censimento danni a persone e cose"**;
- Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse;
- Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**;
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**, per scenari non contemplati nel piano;
- Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.

Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

RESPONSABILE: Funzionario ASL o Assistente Sociale del Comune
UFFICIO DI RIFERIMENTO: Ufficio Assistenza Sociale del Comune

Questa Funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, in perfetto sincronismo con le strutture operative del Comune, delle ASL e del Volontariato.

E' una componente fondamentale per il successo degli interventi di soccorso e assistenza. In particolare occorre coordinare i contatti tra le realtà disastrose e la centrale del 118 (se operativa), raccordando i Piani di Emergenza di ciascun Ente fin dalla fase della Pianificazione.

Inoltre è necessario dare risposta all'esigenza di attivare il servizio farmaceutico in emergenza, con particolare riferimento alla casistica legata a certe patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici, ecc.).

COMPITI E ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Raccordo con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L.;
- Pianificazione e raccordo con la **Funzione "Volontariato"** e con la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**;
- Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie;
- Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e portatori di handicap;
- Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze anche in emergenza;
- Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza;
- Pianificazione veterinaria.

In emergenza

- Organizzazione immediata degli interventi di soccorso popolazione in collaborazione con la **Funzione "Volontariato"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi, recupero deceduti;
- Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile;
- Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita;
- Tutela degli handicappati, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche;
- Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari, ecc.) e raccordo con l'A.S.L.;
- Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza.

Funzione 3 – Mass media e informazione

RESPONSABILE: Sindaco
UFFICIO DI RIFERIMENTO: -----

L'Addetto Stampa riveste un ruolo fondamentale all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, perché oltre a curare l'informazione durante l'emergenza può assumere un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura della protezione civile sia tra la popolazione che tra gli addetti ai lavori con mezzi, strumenti e canali differenti a seconda dei soggetti destinatari e del momento.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

L'informazione alla popolazione verrà effettuata tramite annunci su radio locali, inserzioni su testate giornalistiche, pubblicazioni comunali semplici, chiare e sintetiche. Lo scopo che si vuole raggiungere con questa informazione è quello di dare alla cittadinanza alcune nozioni riguardanti il piano comunale di protezione civile, i rischi a cui è soggetto il Comune, i comportamenti da tenere in particolari situazioni.

In particolare l'addetto stampa deve:

- Sensibilizzare la cittadinanza sul Sistema Comunale di Protezione Civile.
- Promuovere, in occasione di feste di quartiere, sagre e altre manifestazioni culturali, dibattiti ed incontri per far cono cere le linee generali del piano comunale (rischi a cui i Comune è soggetto, comportamenti da tenere in caso di calamità, mezzi a disposizione della popolazione per ricevere informazioni prima e durante l'emergenza, aree predisposte per l'emergenza).
- Allestire e tenere in efficienza una sala stampa (telefoni, fax computer, stampanti, fotocopiatrici, materiali di cancelleria, ecc.).
- Predisporre un sistema di allertamento per la popolazione in collaborazione con la **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"** e la Polizia Locale.
- Stabilire contatti con gli organi di stampa più diffusi sul territorio e con radio e televisioni locali per un'informazione periodica e sempre aggiornata sui temi della Protezione Civile.

In emergenza

La sala stampa, presieduta ed organizzata dall'Addetto Stampa deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informatico alla popolazione.

È fondamentale evitare fughe di notizie o informazioni imprecise garantendo l'unicità della fonte: è questo il compito più difficile ed al tempo stesso più importante che l'Addetto Stampa è chiamato a svolgere.

Informazione alla stampa

L'Addetto Stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti e li consegna ai referenti dei media in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione.

Informazione alla popolazione

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediati. Meglio un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive che una sola comunicazione completa ma tardiva.

In particolare si deve:

- Utilizzare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Locale e della Protezione Civile, in dotazione.
- Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, delle comunicazioni a vario titolo effettuate.

Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

1. Manifesti (70x100 cm): si possono affiggere ovunque, nei posti di ritrovo, nei bar, nel C.O.C., nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, ecc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro.
2. Volantini: vanno realizzati con stile semplice, immediato e con grafica comprensiva ed efficace. Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per qualsiasi informazione e urgenza.
3. Comunicazione attraverso il sistema telefonico: è bene istituire, in collaborazione con la **Funzione "Telecomunicazioni"** un sistema rapido ed efficiente di centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
4. Aggiornamento costante del Televideo con messaggi sintetici, chiari e precisi.
5. Istituzione di un sito Internet con Home Page di immediata comprensione.
6. Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.

Funzione 4 - Volontariato

RESPONSABILE: Responsabile del Gruppo Comunale di Volontariato

UFFICIO DI RIFERIMENTO: ---

I compiti delle organizzazioni di volontariato variano in funzione delle caratteristiche della specifica emergenza; in linea generale il volontariato è di supporto alle altre Funzioni offrendo uomini e mezzi per qualsiasi necessità.

In particolare la Funzione Volontariato si occupa:

COMPITI E ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato ed equipaggiamento degli stessi.
- Attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza e delle Associazioni.
- Realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari; organizzazione di esercitazioni per volontari;
- Raccordo con le altre Funzioni collegate (in particolare con la **Funzione "Sanità assistenza sociale e veterinaria"**, la Funzione "Assistenza alla popolazione" e la **Funzione "Telecomunicazioni"**) per la pianificazione degli interventi in emergenza;
- Realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati;
- Elaborazione di protocolli di intervento del Volontariato;
- Collaborazione per l'attività di formazione e informazione;
- Allestimento di un centro di radioamatori presso la sala operativa.

In emergenza

- Intervento immediato per il Soccorso alla popolazione coordinandosi con la **Funzione "Sanità assistenza sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**;
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; I
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 5 - Materiale e mezzi

RESPONSABILE: Responsabile dell'Ufficio Economato/Ragioneria
UFFICIO DI RIFERIMENTO: Ufficio Economato/Ragioneria (in coordinamento con l'U.T.C.)

È una Funzione determinante in emergenza che va programmata tenendo costantemente aggiornata la situazione sulla disponibilità dei materiali e dei mezzi nel territorio comunale in relazione agli scenari di evento probabile. Particolare attenzione va tenuta nell'aggiornamento delle risorse relative al movimento terra, alla movimentazione dei container e alla prima assistenza alla popolazione.

La capacità personale di organizzazione degli operatori addetti al reperimento e all'invio dei materiali conta comunque moltissimo. Questa funzione si occupa inoltre anche di tutto ciò che attiene ai trasporti, le cui problematiche possono essere considerate affini a quelle dei materiali e mezzi.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Il censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza;
- La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità;
- La creazione e l'aggiornamento periodico di un database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di Supporto;
- La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti, quali la Camera di Commercio;
- La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza;
- L'aggiornamento costante dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti;
- Le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi;
- La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le Funzioni di Supporto.
- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento;
- L'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con altre aziende di trasporto;
- L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti;
- La gestione dei mezzi impegnati.

In emergenza

- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento;
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 6 - Strutture operative locali e Viabilità

RESPONSABILE: Comandante Polizia Locale
UFFICIO DI RIFERIMENTO: Ufficio Polizia Locale

Questa Funzione predispone in collaborazione con la **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**, il Piano di Viabilità di Emergenza e definisce con tutte le strutture operative presenti sul territorio un piano interforze per l'intervento in emergenza sui disastri, coordinandone poi l'applicazione.

Risulta pertanto la necessità, in situazione ordinaria, di stabilire contatti periodici tra le varie strutture operative (Polizia Locale, Carabinieri, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Guardia di Finanza e Polizia di Stato), ciascuna rappresentata dal proprio referente.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- ❑ Coordina la predisposizione delle aree destinate ad uso della Protezione Civile secondo le direttive della **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**;
- ❑ Coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle strutture operative;
- ❑ Cura la logistica delle strutture operative, assicurandovi alloggio in raccordo con le altre Funzioni interessate;
- ❑ Predispone una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche.
- ❑ Si raccorda con la **Funzione "Volontariato"**, per l'addestramento dei volontari.

In emergenza

- ❑ Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze;
- ❑ Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;
- ❑ Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo posti di blocco in punti strategici anche secondo le azioni della **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**;
- ❑ Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti;
- ❑ Organizza il ripristino della viabilità principale;
- ❑ Gestisce e controlla le aree di emergenza;
- ❑ Organizza delle squadre per la sicurezza e l'anti-sciacallaggio;
- ❑ Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.

Funzione 7 - Telecomunicazioni

RESPONSABILE: Esperto in telecomunicazioni (volontario radioamatore)
UFFICIO DI RIFERIMENTO: Sala Operativa

Questa Funzione garantisce una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità. In tali situazioni risulta fondamentale la collaborazione tra i Gestori delle reti di telecomunicazione e le Associazioni di Volontariato esperte di sistemi alternativi.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Pianifica la costituzione del C.O.C. dal punto di vista tecnico operativo dei collegamenti secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche;
- Organizza i collegamenti radio, sia in esercitazione che in emergenza;
- Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radioamatori ed effettua prove di collegamento costanti fra i Comuni;
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete;
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.

In emergenza

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole);
- Si coordina con la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 8 - Servizi essenziali e Attività scolastica

RESPONSABILE: Rappresentante di ciascuno degli Enti Gestori
Rappresentante scolastico.

UFFICIO DI RIFERIMENTO: Sala Operativa.

Dal momento che in quasi tutti i Comuni la gestione dei Servizi Essenziali (acqua, luce, gas, smaltimento rifiuti, ecc.) è affidata ad esterni, ciascun servizio verrà rappresentato da un referente che dovrà garantire una presenza costante ed un'immediata ripresa di efficienza nel proprio settore.

Inoltre tale funzione dovrà garantire il ripristino delle attività scolastiche nei tempi più brevi possibili.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Tiene sotto monitoraggio lo standard manutentivo dei servizi rete;
- Verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della **Funzione "Assistenza alla popolazione"**, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata.
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi;
- Organizza periodiche esercitazioni con le Aziende interessate;
- Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (società energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione);
- Individua delle strutture alternative dove poter svolgere attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte;
- Promuove, in collaborazione col Provveditorato agli Studi iniziative per la scuola;
- Collabora col Volontariato per organizzare l'informazione a livello scolastico.

In emergenza

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende al Servizio al C.O.C.;
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle Stanze destinate ai diversi scopi di protezione civile;
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture vulnerabili (scuole);
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 9 - Censimento danni a persone e cose

RESPONSABILE: Responsabile U.T.C./Responsabile Ufficio Anagrafe
UFFICIO DI RIFERIMENTO: U.T.C./Ufficio Anagrafe

È una Funzione tipica dell'attività di emergenza. Effettuazione del censimento dei danni a persone e cose di particolare importanza, al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e di seguirne l'evoluzione.

I risultati, riassunti in schede riepilogative, fondamentali per organizzare in maniera razionale gli interventi d'emergenza.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- L'aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli Uffici competenti del Comune con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai portatori di handicap, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la **Funzione "Sanità Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.
- Lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora in Italia sulle diverse casistiche (Sismico, Idrogeologico, Industriale, Antincendio, ecc.) ed in relazione a queste, la creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e flessibile per il rilevamento dei danni.
- La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;
- La zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due, al massimo tre persone tra tecnici dell'ex Genio Civile, V.V.F., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste.
- La predisposizione di un'adeguata cartografia catastale.

In emergenza

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, ecc.;
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla Sala comunicazioni;
- Il coordinamento con la **Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 12 – Materiali pericolosi

RESPONSABILE: **Tecnico dei VV. F.**

UFFICIO DI RIFERIMENTO: ---

Lo stoccaggio di materiali pericolosi, il censimento delle industrie soggette a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo di varia natura, saranno preventivamente individuati e per ognuno di essi dovrà essere valutato il potenziale pericolo che può provocare alla popolazione e gli interventi urgenti da attuarsi per prevenire o limitare i danni alla popolazione, all'ambiente, ai beni.

Funzione 13 - Assistenza alla popolazione

RESPONSABILE: Funzionario di fiducia del Sindaco
UFFICIO DI RIFERIMENTO: ---

Da questa Funzione vengono svolte una serie di attività intraprese in rapporto alla consistenza del disastro.

L'organizzazione e la messa in sicurezza, almeno per le prime ore e per i primi giorni, di persone evacuate dalle abitazioni, e in generale la necessità di incetta ordinata e giudiziosa dei tantissimi materiali e dei soccorsi che provengono in aiuto, rende necessaria una funzione di questo genere.

Il primo adempimento necessario è quello di assicurare ogni giorno il fabbisogno di pasti caldi, garantendo in poche ore il servizio di catering tramite la realizzazione o l'approntamento delle cucine campali. Occorre provvedere ai posti letto necessari per gli sfollati e per gli operatori, che dovrebbero essere sufficienti, in strutture ricettive e servizi di ristorazione.

Altro aspetto è la gestione del magazzino viveri e generi di conforto in collaborazione con la **Funzione "Materiali e mezzi"**, ove sono raccolti tutti gli aiuti che giornalmente arrivano sul luogo del disastro.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con la **Funzioni "Materiali e mezzi"**;
- Lo studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense;
- Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione.

In emergenza

- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la **Funzione "Volontariato"**;
- La gestione delle persone senzatetto;
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari;
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e il razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la **Funzione "Materiali e mezzi"**;
- La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con Pubblico.
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite, anche tramite il Servizio economato;
- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con la **Funzioni "Sanità Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**;
- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

RESPONSABILE: Segretario Comunale
UFFICIO DI RIFERIMENTO: Ufficio Segreteria del Comune

Questa particolare struttura si occupa sia della gestione amministrativa dell'emergenza sia della raccolta, rielaborazione e smistamento dei dati che affluiscono dalle singole Funzioni di Supporto. Dalla sua efficienza dipende molta fortuna di un C.O.C..

Non bisogna dimenticare che trattandosi di utilizzo di fondi e strutture pubblici, fin dall'inizio una gran parte dell'attività del Centro è legata ad atti amministrativi e corrispondenza scritta ed ufficiale, per cui a tale funzione farà capo anche il servizio di ragioneria.

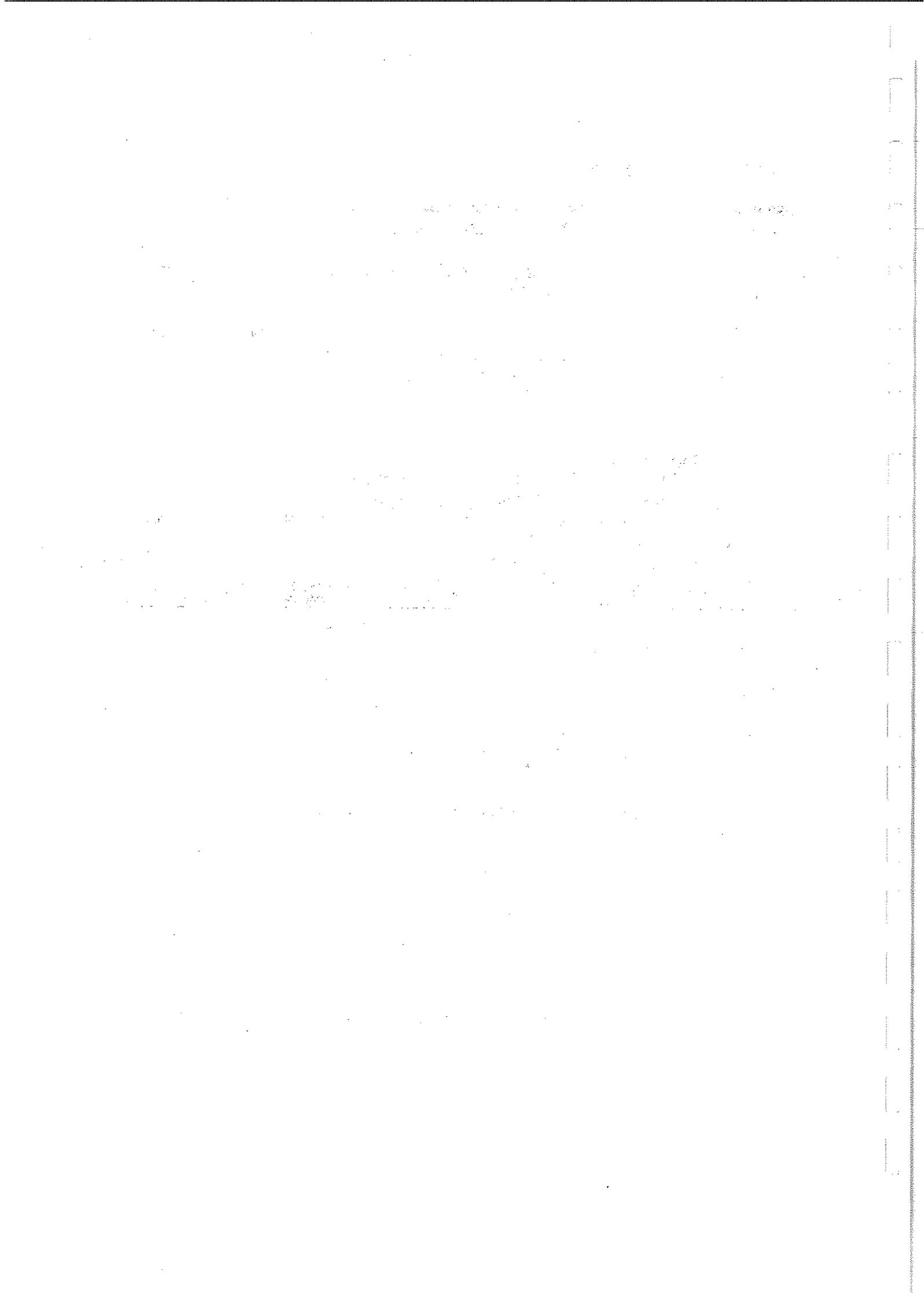
COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Organizzare una sezione distaccata dell'Ufficio di Segreteria del Comune;
- Mantenere i rapporti con altre Amministrazioni, Organi ed Enti;
- Predisporre un modello organizzativo della Struttura Comunale per l'emergenza, che garantisca la funzionalità degli Uffici fondamentali;
- Predisporre un database (suscettibile di modifiche) per gli atti amministrativi ed economici da utilizzare in emergenza, in base alle necessità contingenti;
- Predisporre un database con tutte le **Schede di raccolta dati**, che sintetizzano le risorse del Comune, e le **Schede di gestione emergenza**;
- Dare il necessario supporto legale.

In emergenza

- Istituire la sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza (*Scheda Protocollo Emergenza*).
- Attivare le procedure amministrative per l'emergenza;
- Garantire i rapporti con gli Enti Locali, le Regioni e la Protezione Civile Provinciale e Nazionale;
- Organizzare la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza;
- Coordinare l'Amministrazione Comunale durante l'emergenza;
- Fornire l'assistenza giuridica generale al Centro Operativo Comunale;
- Curare la parte informatica della struttura operativa con schemi in database di ordinanza per l'emergenza;
- Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione;
- Aggiornare ed integrare le procedure di somma urgenza;
- Istituire l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e curarne il funzionamento;
- Raccogliere i dati di tutte le Funzioni di Supporto, sintetizzarli e renderli disponibili a tutta la struttura del C.O.C.;
- Mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa;
- Elaborare la relazione giornaliera da inviare alla Prefettura.



Denominazione:	COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA
Provincia:	TREVISO
Popolazione residente:	2.844 abitanti (al 31.12.2009)
Frazioni:	Mosnigo

INQUADRAMENTO TERRITORIALE GENERALE DEL QUARTIER DEL PIAVE

Compreso tra la fascia collinare della pedemontana trevigiana e la linea delle risorgive, al limite settentrionale dell'alta pianura veneta, il Comune di Moriago della Battaglia fa parte del Quartier del Piave (che comprende anche i comuni di Farra di Soligo, Pieve di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Refrontolo e Vidor) e si caratterizza per la varietà degli elementi geomorfologici e paesaggistici che si susseguono, determinandone la grande complessità territoriale ed ambientale.

Le caratteristiche geomorfologiche del territorio di Moriago determinano tre grandi regioni fisiografiche: le aree del sub alveo del Piave, la piana centrale e il Palù.

Dal punto di vista idrografico il Quartier del Piave rientra nel bacino montano del fiume Piave. L'area di studio è delimitata a Sud dal fiume Piave ed attraversata da una serie di corsi d'acqua minori di origine naturale (tra cui principalmente il Soligo e il Raboso) e artificiale. L'idrografia è fortemente modificata dagli interventi di sistemazione idraulica.

Al centro di questo territorio si estende la pianura di origine alluvionale, che costituisce più del 70% dell'area, delimitata a Nord e ad Est dalle colline mioceniche della Pedemontana, a Sud dal rilievo del Montello, ad West dal medio corso del fiume Piave.

Nella zona centrale dell'area di pianura, compresa nei territori amministrativi di Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Moriago della Battaglia e Vidor, è presente un'area depressa di forma approssimativamente triangolare che si estende a ventaglio a partire dal piede delle colline fino alla confluenza dei torrenti Raboso e Rosper, che l'attraversano. Questa zona, denominata Palù (da palude) deriva da una grande opera di bonifica idraulico-agronomica realizzata dai Benedettini nell'XI secolo, con l'obiettivo di trasformare l'acquitrino in un sistema ordinato e produttivo costituito da marcite, filari e ruscelli, con una precisa funzionalità idraulica, produttiva, climatica ed estetica.

I Palù si distinguono all'interno della pianura del Quartier del Piave per la particolarità del paesaggio agrario, caratterizza o da un'ordinata successione di prati disegnati dai filari arborei e delimitati da canali di deflusso: è uno degli esempi più integri ed estesi di bonifica con sistemazione a campi chiusi, costituita da un reticolato di siepi e alberature perimetrali a singoli appezzamenti di prati o campi.

Lo sviluppo delle infrastrutture e della viabilità nell'area risulta determinato e limitato dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio: le "barriere naturali", costituite dalla zona collinare a Nord e dal fiume Piave a Sud, lasciando libere due vie di ingresso/uscita all'area di rilevante importanza: una ad Ovest verso Montebelluna dal Ponte di Vidor e una ad Est verso Conegliano, a cui si affianca a Sud-Est il collegamento minore verso Treviso.

RISORSA IDRICA

Nell'area indagata la risorsa idrica riveste un ruolo di primaria importanza; essa determina i fatti la presenza di ambiti naturalistici di grande pregio ambientale: dal corso del fiume Piave, all'area delle Fontane Bianche ai Palù, in questo territorio l'acqua ha svolto e tuttora

rappresenta una grande risorsa da difendere e valorizzare. La conservazione dei delicati equilibri di questi ambiti e la loro valenza naturalistica comprende diversi aspetti che va dalla tutela della qualità delle acque, con la difesa di queste dall'inquinamento, all'organizzazione e la manutenzione di una efficiente rete di scolo che consenta la prevenzione da fenomeni alluvionali.

L'ambito di studio si presenta ricco di corsi d'acqua: innanzitutto il fiume Piave, alla cui azione alluvionale è da ricondursi la genesi della zona di pianura. Tra i maggiori tributari di sinistra sono presenti il Raboso ed il Rosper.

L'area in esame è compresa all'interno del comprensorio del Consorzio di Bonifica Pedemontano o Bretella di Pederobba.

Il Comune di Moriago della Battaglia è compreso totalmente all'interno del bacino del **Fiume Piave**, sottobacino N007/01 "Piave: Prealpi e Pianura". Il fiume Piave ha un bacino prevalentemente montano, la cui dimensione globale è pari a 4013 kmq, idrograficamente chiuso a Nervesa della Battaglia, e sfocia in Adriatico presso Porto Cortellazzo, dopo un percorso di circa 222 km. I grandi sottobacini del Piave sono: l'Alto Corso, il bacino della Valbelluna, il bacino del Cordevòle e, per l'appunto, la zona delle Prealpi e della Pianura, comprendente il bacino del Soligo e la zona di Pianura, con un'estensione di 455 kmq.

Oltre al Soligo vi sono altri corsi d'acqua da ricordare: il Teva, il Rosper, il Raboso, il Patean, il Lierza che confluisce nel Soligo e il Crevada, appartenente al bacino del Livenza. L'ambito di studio è compreso all'interno del comprensorio del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba e di quello del consorzio Pedemontano Sinistra Piave.

Secondo la normativa del Piano i territori compresi all'interno degli argini, di qualsiasi categoria, o delle sponde dei corpi idrici costituenti la rete idrografica sono classificati nel grado di pericolosità idraulica P4 e pertanto per gli stessi valgono le corrispondenti norme previste nel Piano.

Fanno eccezione a quanto sopra richiamato i territori compromessi da edificazioni esistenti alla data di adozione del progetto di Piano per i quali l'autorità idraulica competente, sulla base di comprovate ed idonee documentazioni storiche, riferite ad eventi alluvionali; o attraverso adeguate analisi idrodinamiche e valutazioni delle difese esistenti, per una razionale gestione del patrimonio edilizio esistente, può proporre all'Autorità di bacino l'inserimento nella classe di pericolosità P3. Inoltre l'art. 7 delle Norme di Piano riporta che in assenza di cartografia sono considerate pericolose le aree che sono state soggette ad allagamento nel corso degli ultimi cento anni.

E' da richiamare anche il Progetto di Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave, che, nella fase propositiva, indaga le opere da intraprendersi per la laminazione delle piene ed effettua un'analisi critica di un eventuale invaso a Falzè.

Il Piano d'Area della Pedemontana Vittoriese ed Alta Marca ed il documento di Piano del PTCP della Provincia di Treviso, presentato nel maggio 2007, individuano aree a rischio idraulico in numerosi ambiti del territorio di indagine. In fase di analisi del PATI dovrà essere approfondito il tema anche attraverso sopralluoghi e confronto con i consorzi di bonifica. In particolare con i consorzi di riferimento dovranno essere analizzate le criticità presenti nel territorio in modo tale da individuare la funzionalità idraulica della rete idrografica superficiale ed approfondire la tematica relativa alla compatibilità idraulica di eventuali espansioni produttive e dell'eventuale rete infrastrutturale di progetto.

Secondo il Piano di Tutela delle Acque il Piave è considerato corso d'acqua significativo ai sensi del D. Lgs. 152/99, mentre il Soligo è "di rilevante interesse ambientale". E' presente una stazione ARPAV lungo il Piave, a Vidor lungo il Ponte per Vidor-Valdobbiadene, ed una lungo il fiume Soligo, a Susegana presso S. Anna- Chiesetta. La stazione di monitoraggio n°303, sul fiume Piave, indica una qualità ambientale complessivamente buona del tratto considerato. La stazione di monitoraggio n°35, sul fiume Soligo, indica una qualità ambientale buona, con punteggi più bassi nel 2000 e 2003 per gli indici SACA e SECA, mentre per quanto riguarda il valore dell'IBE un peggioramento si è registrato negli anni

2003 e 2005. Non vengono segnalate particolari criticità. La stazione di monitoraggio n°303, sul fiume Piave, indica invece valori dell'indice IBE generalmente più alti rispetto al Soligo.

Il Raboso e il Rospèr

Le abbondanti acque del bacino imbrifero provenienti dalle colline del Quartier del Piave si perdono nelle ghiaie delle conoidi di deiezione per riaffiorare a sud nell'area umida dei Palù, dove si suddividono i numerosi rivoli. Parte di queste acque confluiscono invece negli alvei del Raboso e del Rospèr.

Il fiume Raboso, il cui nome deriva da "rabiosus", termine latino che significa rabbioso, e nella toponomastica è usato spesso come sinonimo di torrente, ha un bacino di 65 kmq e l'asta principale di 14 km; esso viene solitamente associato al fiume Rospèr, che ha un bacino di circa 14 kmq e la lunghezza dell'asta di 6 km. I due fiumi insieme formano uno dei più importanti sistemi idrici dell'area e contribuiscono a formare la fascia dei terreni più umidi che si stendono ai piedi delle colline e quelli più ghiaiosi che accompagnano il loro corso.

Il Raboso proviene, attraverso l'incisione del Canal di Guia, dalla catena prealpi a retrostante formata da calcari e dolomie, mentre il Rospèr ha origine nella piccola valle tra Colmaor e Col Mongarda da cui raggiunge l'abitato di Colbertaldo prima di dirigersi verso SE nell'area dei Palù, confluendo con il Raboso a Moriago.

Il Raboso raccoglie parte delle acque delle colline e nel tratto iniziale presenta un'accentuata pendenza longitudinale e una forte capacità erosiva.

Lasciati i rilievi collinari, il Raboso si avvicina alla pianura del Quartier del Piave raggiungendo Col S. Martino. L'andamento è pressoché rettilineo, il letto del fiume è pensile sopra una grande conoide e dopo Giusi prosegue arginato. Un tempo, lungo tutto il tratto pensile esisteva o alcune chiaviche che venivano aperte durante le piene con il duplice scopo di irrigare i prati adiacenti e di evitare le inondazioni. Anche il Rospèr, al suo sbocco sulla pianura, scorre pensile sulla sua grande conoide, che si deprime fino a scomparire all'ingresso dei Palù.

Il regime idraulico del fiume è mutato nel tempo a causa delle opere di sistemazione agraria dell'area, che ha portato a una modifica del reticolo idrografico superficiale; attualmente si registrano periodi di piena alternati a periodi di magra, secondo il regime pluviometrico e l'andamento climatico. Le piene del Raboso possono costituire un pericolo rilevante per il territorio di Quartier del Piave.

Tra gli ambiti di particolare interesse dal punto di vista idraulico e naturalistico sono da ricordare i Palù e le Fontane Bianche.

I Palù si trovano nella parte centro orientale dell'area e morfologicamente sono più depressi rispetto ai terreni circostanti. Tale caratteristica, unita alla presenza di un sottosuolo a matrice prevalentemente argillosa, fa sì che essi costituiscano un in vaso naturale di raccolta delle acque di scorrimento provenienti dal bacino imbrifero collinare di monte. I Palù sono stati l'ultimo tratto del Quartiere del Piave ad essere bonificato, per le enormi difficoltà, per ma o dei benedetti i intorno al 1100. L'acqua stagnante fu drenata e convogliata con apposito sistema idraulico costituito da canali adacquatori aventi la funzione di irrigare i prati sottostanti. Ai bordi dei canali furono create delle colmate sulle quali venne concentrata la diffusa foresta originaria. Si è venuto a creare un sistema di campi chiusi a prato perimetrati da essenze arboree e canali.

Le **Fontane Bianche** sono localizzate a Fontigo. Esse sono caratterizzate dalla presenza di polle e risorgive alimentate dalle acque di falda del bacino imbrifero di monte che si snoda dalle Prealpi trevigiane, alle colli e ed ai Palù. La falda è in massima parte dipendente dalla confluenza con il Piave e si mantiene costante a che i corrispondenza dei periodi di magra dello stesso. Le acque di risorgiva hanno temperatura pressoché costante, intorno ai 13 °almeno per un certo tratto dalla sorgente. L'aspetto più vistoso di tale isotermità è la presenza di estesi banchi di nebbia che si forma d'estate.

Acque sotterranee

Il Quartier del Piave, come rilevato all'interno del Piano di Tutela delle Acque, è caratterizzato da un regime freatico molto variabile con direzione di deflusso variabile ed a tratti difficilmente individuabile. Il PTA individua nel territorio due zone di protezione dall'inquinamento: circa al di sopra della SP 32 la fascia montana e collinare ed al di sotto la fascia di ricarica. In quest'ultima area sono presenti opere di captazione pubbliche di acqua destinata al consumo umano (fonte PTA – Arpav).

Nella cartografia allegata al PTA si osservano tre stazioni di rilevamento della qualità delle acque sotterranee, la 90, la 100 e la 101, che definiscono uno stato ambientale complessivamente buono, con valori dell'indice SCAS pari a 2.

Acquedotti e fognature

Nei Comuni del Quartier del Piave la gestione della rete acquedottistica e di quella fognaria è esternalizzato alla Società Consortile ATS srl con sede a Montebelluna.

La stessa Società gestisce anche una rete di adduzione di acqua potabile che attraversa tutti i Comuni del Quartier del Piave, da cui i Comuni prelevano una quota parte o tutta l'acqua necessaria. L'acqua immessa nella rete di adduzione viene anche prelevata da una serie di pozzi presenti nel Comune di Farra di Soligo e di Moriago della Battaglia. In particolare a Moriago esistono 4 pozzi di prelievo e una torre piezometrica di accumulo.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Inquadramento litologico, geomorfologico e geopedologico

L'area del quartier del Piave è compresa nella fascia pedemontana dei rilievi dolomitici bellunesi nell'ultima parte del bacino montano del fiume Piave. Si riconoscono tre grandi regioni fisiografiche: una fascia collinare, le pianure centrali e l'area del Piave. La pianura alluvionale, posta al centro, copre una buona parte del territorio del Comune di Moriago della Battaglia. La parte collinare forma una sorta di rilievo monoclinali, la cui formazione geologica è composta soprattutto da conglomerati alterati da argille marnose, sabbiose e banchi arenacei. Tra di esse si sono sviluppate delle piccole valli parallele formate da sabbie fini poco cementate ed argille. La zona oggetto di studio è stata modellata dagli agenti atmosferici e dalla glaciazione. Lo scioglimento dei ghiacciai della Valle di Revine ha formato il Soligo fino al Quartier del Piave. Le acque di scongelamento provenienti dal ghiacciaio della valle del Piave hanno trasportato grandi quantità di materiale litoide e dato origine alla formazione di grandi depositi di ghiaie (conoide della valle del Piave e del Soligo). Nella parte centrale del territorio di indagine sono quindi presenti terreni sciolti. I depositi a nord sono prevalentemente ghiaiosi mentre nella parte centrale sono presenti alluvioni argillose palustri e torbose difficilmente delimitabili in quanto alternate alle alluvioni ghiaiose.

Uso del suolo

Il territorio ha una buona componente agricola con una forte presenza di vigneti nella parte collinare, in particolare della varietà Prosecco, e di colture maiticole nell'area di pianura. Meno estese sono le foraggiere che si dividono fra prati stabili e foraggiere in rotazione. Frumento ed orzo occupano ristrette porzioni di terreno.

La carta dell'uso del suolo permette di distinguere le aree urbanizzate da quelle non urbanizzate: nel territorio del Quartier del Piave queste due componenti sono entrambe fortemente presenti.

I centri urbani si distribuiscono lungo le principali vie di comunicazione. Sono presenti ampi spazi in cui si conserva un elevato grado di naturalità, sia nella zona di pianura, sia nell'area collinare. Tra queste in particolare si citano l'area delle Fontane Bianche, i Palù, le aree golenali del fiume Piave e le aree boscate presenti nella zona collinare.

Cave attive e dismesse

Tra gli interventi antropici che incidono maggiormente sul territorio e gravano sull'assetto dei suoli c'è sicuramente l'attività di cava, presenti in qualche comune del quartier del Piave ma assolutamente assenti a Moriago.

Discariche nel Quartier del Piave

Dai dati forniti dall'ARPAV sono presenti nell'area indagata due discariche a Sernaglia della Battaglia, non attualmente in attività. Dai dati rilevati dallo studio EMAS II, per la certificazione ambientale territoriale, all'interno dell'area di studio sono presenti anche alcune discariche per rifiuti urbani esaurite, realizzate precedentemente al 1984, e quindi senza gli approntamenti necessari ad assicurare la completa impermeabilizzazione del corpo di discarica dalle matrici circostanti.

Significatività geologico – ambientali / geotipi

Con il termine Geosito/Geotopo si indicano i beni geologico-geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico; quelle architetture naturali, o singolarità del paesaggio, che testimoniano i processi che hanno formato e modellato il nostro Pianeta. Forniscono un contributo indispensabile alla comprensione scientifica della storia geologica di una regione, e rappresentano valenze di eccezionale importanza per gli aspetti paesaggistici e di richiamo culturale, didattico - ricreativi. Il Censimento Geositi è rivolto alla conoscenza dei fattori naturali, che condizionano la fruizione delle risorse, al fine di valutare la compatibilità tra le scelte di sviluppo della nostra comunità e la tutela paesistico-ambientale.

Secondo le informazioni contenute nel Quadro Conoscitivo Regionale all'interno del territorio dei comuni interessati dal PATI non sono presenti geositi.

Fattori di rischio geologico ed idrogeologico

Nelle aree pianeggianti centrali si identificano i Palù, aree con problemi di ristagno ed esondazione dovuti alla depressione altimetrica, all'impermeabilità dei terreni ed alla collocazione geografica immediatamente a valle delle piovose e ripide catene prealpine. I Palù sono stati l'ultimo tratto del Quartiere del Piave ad essere bonificato, per le enormi difficoltà, per mano dei benedettini intorno al 1100. L'acqua stagnante fu drenata e convogliata con apposito sistema idraulico costituito da canali adacquatori aventi la funzione di irrigare i prati sottostanti. Ai bordi dei canali furono create delle colmate sulle quali venne concentrata la diffusa foresta originaria. Si è venuto a creare un sistema di campi chiusi a prato perimetrati da essenze arboree e canali.

All'interno del Rapporto ambientale e dello studio di compatibilità idraulica del PATI i fattori di rischio verranno indagati anche in relazione a quanto riportato all'interno del Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta e Bacchiglione, nel Progetto di Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave, nel Piano d'Area della Pedemontana Vittorinese ed Alta Marca e nel documento di Piano del PTCP della Provincia di Treviso.

Il rischio idraulico

All'interno del Progetto di Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave, è stata effettuata la ricognizione storica delle esondazioni.

Le inondazioni legate al fiume Piave sono tutte riconducibili alla grande piena del '66. In quell'occasione a fronte di una portata media annua di circa 130 mc/s (Nervesa), nel 1966 a Ponte della Priula (Nervesa) venne stimata una portata massima di 5000 mc/s.

All'interno del Progetto di Piano vengono inoltre fatte interessanti considerazioni sull'assetto geomorfologico del medio e basso Piave che, per la loro influenza sulla sicurezza idraulica, sono di interesse in questa sezione di analisi e si riporta o di seguito.

Dal confronto delle foto aeree dell'alveo del fiume Piave nel tratto a valle di Pederobba, emerge una importante, e per certi aspetti non favorevole, evoluzione delle aree di pertinenza fluviale. Il volo Gai del 1954, così come quelli che risalgono al 1960 e al 1967, quest'ultimo immediatamente successivo alla grande alluvione del novembre 1966, ha evidenziato l'ampiezza delle zone interessate dalle acque. Si osserva, in particolare, lungo i due rami occupati dal fiume, che la corrente tendeva nel passato a scorrere su più filoni (come è caratteristico degli alvei a rami intrecciati), i quali avevano la possibilità di divagare entro ampi spazi, favoriti in questo dall'intensa interazione che verosimilmente esisteva tra la corrente e l'alveo che la conteneva. Anche nelle zone centrali comprese tra i due rami, parzialmente ricoperte da vegetazione, sono individuabili canali minori che in qualche modo testimoniano o che anche queste parti erano nella disponibilità della corrente. La grande alluvione del 1966 ha sicuramente depositato in questo tratto del fiume come in altre zone importanti quantità di materiale solido. Ben diversa è la situazione che oggi si osserva. Il ramo destro appare completamente abbandonato, la parte attiva dell'alveo si è sensibilmente ristretta e occupa solo parzialmente le aree sulle quali un tempo si sviluppava il ramo sinistro del fiume. Compaiono in alveo estese superfici ricoperte da vegetazione arborea, consolidate su quote ormai franchate dalle acque e ben difficilmente allagabili anche dalle maggiori piene.

(Il testo è una sintesi della Relazione ambientale allegata al Documento preliminare e del Rapporto del Quadro Conoscitivo del PATI del Quartier del Piave, del quale fa parte il Comune di Moriago della Battaglia)

TAVOLE DI ANALISI DEL TERRITORIO

	TAVOLE DI COLLEGAMENTO CON P.A.T.I. del Quartier del Piave	
Caratteristiche fisiche		
	Tav. 1	Inquadramento territoriale
	Tav. 7	Carta dei temi ambientali
Caratteristiche geologiche-geomorfologiche		
	Tav. 2	Carta geomorfologica
	Tav. 8	Carta della pericolosità sismica
Caratteristiche idrografiche - orografiche		
	Tav. 3	Carta idrogeologica - Acque superficiali
	Tav. 4	Carta idrogeologica - Acque sotterranee
Caratteristiche insediative		
	Tav. 5	Infrastrutture a scala vasta
	Tav. 6	Sistema della mobilità comunale
	Tav. 9	Zone produttive

CARATTERISTICHE E SUDDIVISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA - RISCHI

A) CARATTERISTICHE

Il Piano d'emergenza è il progetto delle attività e delle procedure di Protezione Civile necessarie per fronteggiare, in qualsiasi momento, un determinato evento calamitoso.

Il presente Piano, prende in considerazione gli elementi di previsione e di prevenzione che sono stati ipotizzati per i più probabili scenari di intervento.

La direzione per l'attuazione del piano è affidato al Sindaco, o suo delegato, ed è da intendersi unitaria ed indivisibile; sarà compito del Sindaco, infatti, prendere le decisioni fondamentali, previa acquisizione delle informazioni necessarie, anche tramite l'interessamento di Organi superiori, Enti od Istituzioni all'uopo coinvolte o coinvolgibili.

Il Sindaco, per il proprio specifico ruolo, si avvale dei Responsabili della funzione operativa.

B) SUDDIVISIONE PIANO – RISCHI

Gli eventi ipotizzabili e considerati nel presente Piano, sono i seguenti:

- **Emergenza sismica;**
- **Emergenza esplosioni;**
- **Emergenza esondazione-dissesto idraulico;**
- **Emergenza eventi meteorologici avversi;**
- **Emergenza neve;**
- **Emergenza incendio;**
- **Emergenza caduta aeromobili;**
- **Emergenza sostanze pericolose;**
- **Emergenza radioattività;**
- **Emergenza sanitaria.**

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

A) UBICAZIONE - CARATTERISTICHE

Il C.O.C. (Centro Operativo Comunale di Protezione Civile), è stato individuato presso i seguenti immobili:

MAGAZZINO COMUNALE – SALA POLIFUNZIONALE

in quanto tale edificio presenta le seguenti caratteristiche:

- 1) fabbricato di media dimensione costituito da solo piano terra facilmente accessibile;
- 2) disponibilità di ampie aree circostanti;
- 3) vicinanza a strutture comunali, tra cui i magazzini, presso le quali è possibile stoccare i materiali necessari al pronto intervento;

B) CRITERI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

La programmazione attiene alla previsione quale conoscenza dei rischi che insistono sul territorio e quale attività di prevenzione dei rischi stessi.

L'attività di programmazione deve essere:

- ricognitiva delle problematiche afferenti il territorio;
- preventiva riguardo all'individuazione delle necessarie soluzioni di contrasto dello scenario di rischio;
- attuabile relativamente ai tempi di intervento e alle risorse disponibili o da reperire.

Il Piano, invece, consiste nell'insieme delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in apposito scenario di rischio.

C) LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Il Sindaco, Autorità comunale di Protezione Civile, al momento dell'emergenza, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazioni al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Per l'espletamento del suo operato, il Sindaco o suo delegato, si avvale del C.O.C.

I suoi *obiettivi*, in ordine di priorità, possono essere così elencati:

- salvaguardia della popolazione;
 - salvaguardia dell'attività amministrativa intesa quale "continuità dell'attività degli Uffici Comunali, riferita e rapportata al supporto dell'emergenza sia con Uffici propri che con Enti sovraordinati";
 - informazioni alla popolazione;
 - ripristino della funzionalità della rete di telecomunicazioni;
 - ripristino della viabilità locale e dei trasporti;
 - ripristino della funzionalità servizi essenziali (reti erogatrici gas, luce, acqua, telecomunicazioni);
 - salvaguardia del sistema produttivo locale;
- censimento e salvaguardia beni culturali.

D) COMPETENZE DECISIONALI E COMPOSIZIONE DELLE SALE

Nel momento dell'emergenza, il Sindaco, o suo delegato, dall'Unità Operativa, assumerà tutte le competenze decisionali riguardo agli aspetti dettati dall'evento.

COMPOSIZIONE DELLE SALE COSTITUENTI IL C.O.C.			
SALA OPERATIVA	SALA OPERATIVA	SALA COMUNICAZIONI	SALA STAMPA
Sindaco Rappresentante delle funzioni di supporto (Assessore alla P.C.)	Componenti S.O.	Addetti comunicazioni	Sindaco Addetto Stampa
Sindaco: Giuseppe Tonello Vicesindaco: Loris Rizzetto	Sindaco: Giuseppe Tonello Vicesindaco: Loris Rizzetto Loris Dalto (U.T.C.)	Volontari addetti alle comunicazioni	Sindaco: Giuseppe Tonello Addetto stampa (da nominare al momento)

E) LE FUNZIONI DI SUPPORTO

FUNZIONI DI SUPPORTO	
Funzione 1	Tecnica e di pianificazione
Funzione 2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria
Funzione 3	Mass-media e Informazione
Funzione 4	Volontariato
Funzione 5	Materiali e mezzi
Funzione 6	Strutture operative locali e viabilità
Funzione 7	Telecomunicazioni
Funzione 8	Servizi essenziali ed attività scolastica
Funzione 9	Censimento danni a cose e persone
Funzione 10	---
Funzione 11	---
Funzione 12	Materiali pericolosi
Funzione 13	Assistenza alla popolazione

FUNZIONI ACCORPATE (PERSONALE COMUNALE E VOLONTARI)			
Funzione		Responsabile	Addetti
<i>Funzione 1</i>	<i>Tecnica e di pianificazione</i>	Funzione 1-9 Loris Dalto	Diego Viezzer Stefano Negro Chiara Breda
<i>Funzione 9</i>	<i>Censimento danni alle persone e cose</i>	Resp. UTC	Luigi Favero Mariagrazia Pasolin
Funzione 2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Funzione 2-13 Sindaco	Katia Rossi Franco Morello
Funzione 8	Servizi essenziali e Attività scolastica		Franco Morello Katia Rossi
Funzione 13	Assistenza alla popolazione		Katia Rossi Volontari
<i>Funzione 4</i>	<i>Volontariato</i>	Funzione 4-6 Carlo Trevisol	Coordinatore + Volontari Collaboratori esterni
<i>Funzione 6</i>	<i>Strutture operative locali e viabilità</i>		
Funzione 5	Materiali e mezzi	Funzione 5-7 Marika Pillon	Stefano Negro Volontari (Operatore radio)
Funzione 7	Telecomunicazioni		
Funzione 3	Mass-Media e Informazione	Funzione 3 Sindaco	Carmen De Parè Claudio Dalla Gasperina
Funzione 12	Materiali pericolosi	Funzione 12	Tecnico dei VV.FF.
	FUNZIONE COMPLEMENTARE <i>Segreteria e gestione dati</i>	Segreteria Segretario Comunale	Carmen De Parè Claudio Dalla Gasperina Mariagrazia Pasolin Marika Pillon Stefano Negro

SQUADRA DI OPERAI COMUNALI

(A disposizione per le Funzioni 1-5-6-8)

Lanfranco Vassalli Emanuele Tormena
--

Funzione 4 Tecnica e di pianificazione

Funzione 5 Materiali e mezzi

Funzione 6 Strutture operative locali e viabilità

Funzione 8 Servizi essenziali e attività scolastica

FUNZIONI ACCORPATE (ESTERNE)			
Funzione	Descrizione	Responsabile	Addetti
Funzione 1	<i>Tecnica e di pianificazione</i>	Funzione 1-3 Loris Dalto Resp. UTC	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Professionisti esterni ⇒ Esperti ⇒ Personale del Genio Civile
Funzione 9	<i>Censimento danni alle persone e cose</i>	Loris Dalto Resp. UTC	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Personale ASL ⇒ Personale C.R.I. ⇒ Veterinario
Funzione 2	<i>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</i>	Funzione 2-13 Katia Rossi (Assistente sociale)	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ RSPD scuola elementare ⇒ Personale di riferimento degli Enti Gestori dei Servizi essenziali (ENEL, TELECOM, ASCOPIAVE, SAVNO)
Funzione 8	<i>Servizi essenziali e Attività scolastica</i>	Funzione 8 Loris Dalto Resp. UTC	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Personale ASL ⇒ Personale di mense esterne/servizio catering
Funzione 13	<i>Assistenza alla popolazione</i>	Loris Dalto Resp. UTC	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Personale ASL ⇒ Personale di mense esterne/servizio catering
Funzione 4	<i>Volontariato</i>	Funzione 4-6 Carlo Trevisol Vigile	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Polizia ⇒ Carabinieri ⇒ Corpo Forestale dello Stato ⇒ Guardia di Finanza ⇒ Croce Rossa Italiana
Funzione 6	<i>Strutture operative locali e viabilità</i>	Funzione 4-6 Carlo Trevisol Vigile	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Polizia ⇒ Carabinieri ⇒ Corpo Forestale dello Stato ⇒ Guardia di Finanza ⇒ Croce Rossa Italiana
Funzione 5	<i>Materiali e mezzi</i>	Funzione 5-7 Marika Pillon Resp. Econoomato	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Ditte fornitrici materiali ⇒ Ditte appaltatrici di mezzi ⇒ Ditte appaltatrici di servizi
Funzione 7	<i>Telecomunicazioni</i>	Funzione 5-7 Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Operatori radio esterni
Funzione 3	<i>Mass-Media e Informazione</i>	Funzione 5-7 Sindaco	Organi esterni di informazione
Funzione 12	<i>Materiali pericolosi</i>	Funzione 12	Tecnico dei VV.F.
	FUNZIONE COMPLEMENTARE <i>Segreteria e gestione dati</i>	Segreteria Segretario Comunale	---

PERSONALE OPERATIVO E DI EMERGENZA

PERSONALE OPERATIVO	
Nominativo	Recapito telefonico
SINDACO	0438.890852 329.2106267
POLIZIA MUNICIPALE	0438/890800 329.2106266
PROTEZIONE CIVILE	
Responsabile dell'area tecnica	0438.890831 329.3176296
Operai comunali	320.4308502 320.4308506
Gestione acquedotto	0423.292940 340 8383822
ATS Srl	0423.2929
Assistenza idraulica – ditta Termoidraulica Cinel	0423.86557 347.9501670
Assistenza scavi – ditta Presti Scavi	0438.862114 338/9040689
Assistenza illuminazione pubblica – ditta Solicum Snc	0438.801587 335.6033072 0438.900157 (fax)
Istituto vigilanza Compiano	0422/543210
Medici operanti nel Comune	0438.890182 (dr. Colmellere) 0438.842458 (dr.ssa Barina) 348.0335011 (dr.ssa Barina) 338.1965396 (dr. Benvin)

ALTRI SOGGETTI DI EMERGENZA	
Nominativo	Recapito telefonico
AEROPORTO di Treviso	0422/315111 0422/315211
A.R.P.A.V. di Treviso (sig. Bisetto)	0422/558507 348/7073055 348/8860824
A.R.P.A.V. di Treviso	0422/558500 0422/558512 0422/558502 0422/558516 (Fax)
AVIS di Conegliano	0438/21219
CARABINIERI di Col San Martino	0438.898105 112
COMMISSARIATO di P.S. Conegliano	0438/377811
CORPO FORESTALE DELLO STATO di Valdobbiadene	0423/973088
CORPO FORESTALE DELLO STATO di Miane	0438/899062
CORPO FORESTALE di Vittorio Veneto (Comando Stazione)	0438/554720
CORPO FORESTALE di Vittorio Veneto (Coordinamento Provinciale)	0438/53513

Nominativo	Recapito telefonico	
C.R.I. - CROCE ROSSA ITALIANA	0438/32043 volontari del soccorso 0438/31370 0438/35831	
ENEL di Treviso	0422/659611 0422/948611	
ENEL di Conegliano	0438/454611	
ENEL (segnalazione guasti)	800-900800	
GENIO CIVILE di Treviso	0422/657511 centralino 0422/544910 ufficio ingegnere capo	
GAZZETTINO DI TREVISO	0422/410270	
GAZZETTINO DI CONEGLIANO	0438/410335 0438/410356 0438/410726 (FAX)	
GENIO MILITARE (Sezione staccata di Treviso)	0422/580100 centralino 0422/546264 capo sezione	
MAGISTRATO DELLE ACQUE	0422/414911 0422/590308 0422/590624	
OSPEDALE CIVILE di Conegliano	0438/663111	
OSPEDALE CIVILE DE GIRONCOLI Conegliano	0438/654111	
OSPEDALE CIVILE Vittorio Veneto	0438/665111	
POLIZIA STRADALE Treviso	0422/314111	
Vittorio Veneto	0438/944911	
PREFETTURA di Treviso	0422/592411	ufficio protezione civile emergenze
	0422/592411	centralino
	0422/592495	fax
PROVINCIA di TREVISO	0422/6565	centralino
	0422/590086	fax
	0422/656663	protezione civile
	0422/656661	
	0422/656183	settore viabilità
	0422/656186	
	0422/656776	
0422/656765		
0422/656779		
PROVINCIA DI TREVISO – vigile	329/8603073	
PROVINCIA DI TREVISO reperibilità protezione civile	329/2605766 329/2605767 329/2605768 329/2605769	
RADIO CONEGLIANO	0438/23235	
RADIO BASE 81	0438/33051	
SOCCORSI STRADALI	0438.890030	Moretto & Piva
	0438/23328	Pase di Conegliano
	0438/35562	
	0438/482033	Cenedese di Susegana
	348/1213500	
	337/518117	
SUEM e PRONTO SOCCORSO	118	
TELECOM	041/5336111 (centralino)	
TRIBUNNA DI TREVISO	0422/417611	

Nominativo	Recapito telefonico
U.L.S.S.	0438/664111 115 pronto intervento
VIGILI DEL FUOCO	0438/22222 distacco di Conegliano
	0422/430857 0422/263368 0422/430980 distacco di Treviso
	340/0682803 (Marin) 041/2907711
VENETO STRADE	
VETERINARIO	0438/411827 0438/838387 0438/664111 0438/411827

ELENCO RESIDENTI IN STATO DI HANDICAP

N.	NOMINATIVO	INDIRIZZO	STATO DI HANDICAP
1			allettato
2			carrozzina
3			carrozzina
4			carrozzina
5			carrozzina
6			allettato
7			allettato
8			carrozzina
9			carrozzina
10			allettato
11			allettato
12			carrozzina
13			carrozzina
14			carrozzina
15			carrozzina

ELENCO DEPOSITATO IN ATTI A DISPOSIZIONE DEL SINDACO E NON CONSULTABILE PER MOTIVI DI PRIVACY

Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione

RESPONSABILE: **Loris Dalto**
UFFICIO DI RIFERIMENTO: U.T.C.
ADDETTI: Diego Viezzer, Stefano Negro, Chiara Breda, Operai comunali
Professionisti esterni, esperti

Questa Funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione aggiornata che risulti del tutto aderente alla situazione e alle prospettive del territorio. Si compone essenzialmente di tecnici e professionisti di varia provenienza, di competenza scientifica, di esperienza pratica ed amministrativa.

COMPITI E ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari d eventi attesi;
- Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza;
- Composizione di un patrimonio cartografico del Comune comprendente ogni tipo di carta tematica;
- Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di visione dei rischi sul territorio;
- Collaborazione convenzionata con Istituti ed Università studi e ricerche;
- Coordinamento con il servizio antincendio e forestale regionale;
- Individuazione di aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e organizzate (campi sportivi, aree di fiere, ecc.);
- Rapporti con la Comunità scientifica, Servizi Tecnici e professionali;
- Organizzazione delle reti di monitoraggio da inserire nel territorio;
- Predisposizione di un piano di evacuazione, in collaborazione con la **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**, per gli eventi prevedibili.

In emergenza

- Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con la **Funzione "Materiali e mezzi"** e la **Funzione "Censimento danni a persone e cose"**;
- Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse;
- Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**;
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**, per scenari non contemplati nel piano;
- Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.

Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

RESPONSABILE: **Sindaco**
UFFICIO DI RIFERIMENTO: Servizi Sociali
ADDETTI: Katia Rossi e Franco Morello
Personale ASL, Personale C.R.I., Veterinario

Questa Funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, in perfetto sincronismo con le strutture operative del Comune, delle ASL e del Volontariato.

E' una componente fondamentale per il successo degli interventi di soccorso e assistenza. In particolare occorre coordinare i contatti tra le realtà disastrose e la centrale del 118 (se operativa), raccordando i Piani di Emergenza di ciascun Ente fin dalla fase della Pianificazione.

Inoltre è necessario dare risposta all'esigenza di attivare il servizio farmaceutico in emergenza, con particolare riferimento alla casistica legata a certe patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici, ecc.).

COMPITI E ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Raccordo con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L.;
- Pianificazione e raccordo con la **Funzione "Volontariato"** e con la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**;
- Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie;
- Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e portatori di handicap;
- Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze anche in emergenza;
- Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza;
- Pianificazione veterinaria.

In emergenza

- Organizzazione immediata degli interventi di soccorso popolazione in collaborazione con la **Funzione "Volontariato"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi, recupero deceduti;
- Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile;
- Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita;
- Tutela degli handicappati, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche;
- Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari, ecc.) e raccordo con l'A.S.L.;
- Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza.

Funzione 3 – Mass media e informazione

RESPONSABILE:	Sindaco
UFFICIO DI RIFERIMENTO:	Ufficio del Sindaco
ADDETTI:	Carmen De Parè, Claudio Dalla Gasperina Organi esterni di informazione

L'Addetto Stampa riveste un ruolo fondamentale all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, perché oltre a curare l'informazione durante l'emergenza può assumere un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura della protezione civile sia tra la popolazione che tra gli addetti ai lavori con mezzi, strumenti e canali differenti a seconda dei soggetti destinatari e del momento.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

L'informazione alla popolazione verrà effettuata tramite annunci su radio locali, inserzioni su testate giornalistiche, pubblicazioni comunali semplici, chiare e sintetiche. Lo scopo che si vuole raggiungere con questa informazione è quello di dare alla cittadinanza alcune nozioni riguardanti il piano comunale di protezione civile, i rischi a cui è soggetto il Comune, i comportamenti da tenere in particolari situazioni.

In particolare l'addetto stampa deve:

- Sensibilizzare la cittadinanza sul Sistema Comunale di Protezione Civile.
- Promuovere, in occasione di feste di quartiere, sagre e altre manifestazioni culturali, dibattiti ed incontri per far cono cere le linee generali del piano comunale (rischi a cui il Comune è soggetto, comportamenti da tenere in caso di calamità, mezzi a disposizione della popolazione per ricevere informazioni prima e durante l'emergenza, aree predisposte per l'emergenza).
- Allestire e tenere in efficienza una sala stampa (telefoni, fax computer, stampanti, fotocopiatrici, materiali di cancelleria, ecc.).
- Predisporre un sistema di allertamento per la popolazione in collaborazione con la **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"** e la Polizia Locale.
- Stabilire contatti con gli organi di stampa più diffusi sul territorio e con radio e televisioni locali per un'informazione periodica e sempre aggiornata sui temi della Protezione Civile.

In emergenza

La sala stampa, presieduta ed organizzata tempo dall'Addetto Stampa deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informatico alla popolazione.

È fondamentale evitare fughe di notizie o informazioni imprecise garantendo l'unicità della fonte: è questo il compito più difficile ed al tempo stesso più importante che l'Addetto Stampa è chiamato a svolgere.

Informazione alla stampa

L'Addetto Stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti e li consegna ai referenti dei media in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione.

Informazione alla popolazione

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediata. Meglio un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive che una sola comunicazione completa ma tardiva.

In particolare si deve:

- Utilizzare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Locale e della Protezione Civile, in dotazione.
- Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, delle comunicazioni a vario titolo effettuate.

Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

1. Manifesti (70x100 cm): si possono affiggere ovunque, nei posti di ritrovo, nei bar, nel C.O.C., nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, ecc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro.
2. Volantini: vanno realizzati con stile semplice, immediato e con grafica comprensiva ed efficace. Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per qualsiasi informazione e urgenza.
3. Comunicazione attraverso il sistema telefonico: è bene istituire, in collaborazione con la **Funzione "Telecomunicazioni"** un sistema rapido ed efficiente di centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
4. Aggiornamento costante del Televideo con messaggi sintetici, chiari e precisi.
5. Istituzione di un sito Internet con Home Page di immediata comprensione.
6. Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.

Funzione 4 - Volontariato

RESPONSABILE: **Carlo Trevisol**
UFFICIO DI RIFERIMENTO: Ufficio di Polizia Locale
ADDETTI: Responsabile del Gruppo di Volontariato e Volontari

I compiti delle organizzazioni di volontariato variano in funzione delle caratteristiche della specifica emergenza; in linea generale il volontariato è di supporto alle altre Funzioni offrendo uomini e mezzi per qualsiasi necessità.

COMPITI E ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato ed equipaggiamento degli stessi.
- Attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza e delle Associazioni.
- Realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari; organizzazione di esercitazioni per volontari;
- Raccordo con le altre Funzioni collegate (in particolare con la **Funzione "Sanità assistenza sociale e veterinaria"**, la Funzione "Assistenza alla popolazione" e la **Funzione "Telecomunicazioni"**) per la pianificazione degli interventi in emergenza;
- Realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati;
- Elaborazione di protocolli di intervento del Volontariato;
- Collaborazione per l'attività di formazione e informazione;
- Allestimento di un centro di radioamatori presso la sala operativa.

In emergenza

- Intervento immediato per il Soccorso alla popolazione coordinandosi con la **Funzione "Sanità assistenza sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**;
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; I
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 5 - Materiale e mezzi

RESPONSABILE: **Marika Pillon**
UFFICIO DI RIFERIMENTO: Ufficio Ragioneria
ADDETTI: Stefano Negro, Operai comunali
Ditte appaltatrici e fornitrici

È una Funzione determinante in emergenza che va programmata tenendo costantemente aggiornata la situazione sulla disponibilità dei materiali e dei mezzi nel territorio comunale in relazione agli scenari di evento probabile. Particolare attenzione va tenuta nell'aggiornamento delle risorse relative al movimento terra, alla movimentazione dei container e alla prima assistenza alla popolazione.

La capacità personale di organizzazione degli operatori addetti al reperimento e all'invio dei materiali conta comunque moltissimo. Questa funzione si occupa inoltre anche di tutto ciò che attiene ai trasporti, le cui problematiche possono essere considerate affini a quelle dei materiali e mezzi.

Essa deve assicurare:

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Il censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza;
- La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità;
- La creazione e l'aggiornamento periodico di un database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di Supporto;
- La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti, quali la Camera di Commercio;
- La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza;
- L'aggiornamento costante dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti;
- Le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi;
- La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le Funzioni di Supporto.
- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento;
- L'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con altre aziende di trasporto;
- L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti;
- La gestione dei mezzi impegnati.

In emergenza

- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento;
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 6 - Strutture operative locali e Viabilità

RESPONSABILE: **Carlo Trevisol**
UFFICIO DI RIFERIMENTO: Ufficio Polizia Locale
ADDETTI: Collaboratori esterni, Operai comunali
Polizia, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di
Finanza, Croce Rossa Italiana

Questa Funzione predispone in collaborazione con la **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**, il Piano di Viabilità di Emergenza e definisce con tutte le strutture operative presenti sul territorio un piano interforze per l'intervento in emergenza sui disastri, coordinandone poi l'applicazione.

Risulta pertanto la necessità, in situazione ordinaria, di stabilire contatti periodici tra le varie strutture operative (Polizia Locale, Carabinieri, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Guardia di Finanza e Polizia di Stato), ciascuna rappresentata dal proprio referente.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Coordina la predisposizione delle aree destinate ad uso della Protezione Civile secondo le direttive della **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**;
- Coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle strutture operative;
- Cura la logistica delle strutture operative, assicurandovi alloggio in raccordo con le altre Funzioni interessate;
- Predispone una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche.
- Si raccorda con la **Funzione "Volontariato"**, per l'addestramento dei volontari.

In emergenza

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze;
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo posti di blocco in punti strategici anche secondo le azioni della **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**;
- Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti;
- Organizza il ripristino della viabilità principale;
- Gestisce e controlla le aree di emergenza;
- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'anti-sciacallaggio;
- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.

Funzione 7 - Telecomunicazioni

RESPONSABILE: **Marika Pillon**
UFFICIO DI RIFERIMENTO: ---
ADDETTI: Stefano Negro, Volontari esperti in comunicazioni

Questa Funzione garantisce una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità. In tali situazioni risulta fondamentale la collaborazione tra i Gestori delle reti di telecomunicazione e le Associazioni di Volontariato esperte di sistemi alternativi.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- ❑ Pianifica la costituzione del C.O.C. dal punto di vista tecnico operativo dei collegamenti secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche;
- ❑ Organizza i collegamenti radio, sia in esercitazione che in emergenza;
- ❑ Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radioamatori ed effettua prove di collegamento costanti fra i Comuni;
- ❑ Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete;
- ❑ Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.

In emergenza

- ❑ Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- ❑ Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- ❑ Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole);
- ❑ Si coordina con la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 8 - Servizi essenziali e Attività scolastica

RESPONSABILE: **Loris Dalto**
UFFICIO DI RIFERIMENTO: U.T.C.
ADDETTI: Katia Rossi, Franco Morello, Operai comunali
RSPP scuola elementare e materna, Personale di riferimento degli Enti Gestori dei Servizi essenziali (ENEL, TELECOM, ASCOPIAVE)

Dal momento che in quasi tutti i Comuni la gestione dei Servizi Essenziali (acqua, luce, gas, smaltimento rifiuti, ecc.) è affidata ad esterni, ciascun servizio verrà rappresentato da un referente che dovrà garantire una presenza costante ed un'immediata ripresa di efficienza nel proprio settore.

Inoltre tale funzione dovrà garantire il ripristino delle attività scolastiche nei tempi più brevi possibili.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- Tiene sotto monitoraggio lo standard manutentivo dei servizi rete;
- Verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della **Funzione "Assistenza alla popolazione"**, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata.
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi;
- Organizza periodiche esercitazioni con le Aziende interessate;
- Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (società energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione);
- Individua delle strutture alternative dove poter svolgere attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte;
- Promuove, in collaborazione col Provveditorato agli Studi iniziative per la scuola;
- Collabora col Volontariato per organizzare l'informazione a livello scolastico.

In emergenza

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende al Servizio al C.O.C.;
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle Stanze destinate ai diversi scopi di protezione civile;
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture vulnerabili (scuole);
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 9 - Censimento danni a persone e cose

RESPONSABILE: **Loris Dalto**
UFFICIO DI RIFERIMENTO: U.T.C. -- Ufficio Anagrafe
ADDETTI: Luigi Favero, M. Grazia Pasolin, Volontari
Personale VV.F. e Genio Civile

È una Funzione tipica dell'attività di emergenza. Effettuazione del censimento dei danni a persone e cose di particolare importanza, al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e di seguirne l'evoluzione.

I risultati, riassunti in schede riepilogative, fondamentali per organizzare in maniera razionale gli interventi d'emergenza.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- L'aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli Uffici competenti del Comune con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai portatori di handicap, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la **Funzione "Sanità Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.
- Lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora in Italia sulle diverse casistiche (Sismico, Idrogeologico, Industriale, Antincendio, ecc.) ed in relazione a queste, la creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e flessibile per il rilevamento dei danni.
- La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità;
- La zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due, al massimo tre persone tra tecnici dell'ex Genio Civile, VV.F., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste.
- La predisposizione di un'adeguata cartografia catastale.

In emergenza

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, ecc.;
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla Sala comunicazioni;
- Il coordinamento con la **Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 12 – Materiali pericolosi

RESPONSABILE: Tecnico dei VV. F.

UFFICIO DI RIFERIMENTO: ---

Lo stoccaggio di materiali pericolosi, il censimento delle industrie soggette a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo di varia natura, saranno preventivamente individuati e per ognuno di essi dovrà essere valutato il potenziale pericolo che può provocare alla popolazione e gli interventi urgenti da attuarsi per prevenire o limitare i danni alla popolazione, all'ambiente, ai beni.

Funzione 13 - Assistenza alla popolazione

RESPONSABILE:	Sindaco
UFFICIO DI RIFERIMENTO:	Servizi Sociali
ADDETTI:	Katia Rossi, Volontari Personale ASL, Personale di mense esterne/servizio catering

Da questa Funzione vengono svolte una serie di attività intraprese in rapporto alla consistenza del disastro.

L'organizzazione e la messa in sicurezza, almeno per le prime ore e per i primi giorni, di persone evacuate dalle abitazioni, e in generale la necessità di incetta ordinata e giudiziosa dei tantissimi materiali e dei soccorsi che provengono in aiuto, rende necessaria una funzione di questo genere.

Il primo adempimento necessario è quello di assicurare ogni giorno il fabbisogno di pasti caldi, garantendo in poche ore il servizio di catering tramite la realizzazione o l'approntamento delle cucine campali. Occorre provvedere ai posti letto necessari per gli sfollati e per gli operatori, che dovrebbero essere sufficienti, in strutture ricettive e servizi di ristorazione.

Altro aspetto è la gestione del magazzino viveri e generi di conforto in collaborazione con la **Funzione "Materiali e mezzi"**, ove sono raccolti tutti gli aiuti che giornalmente arrivano sul luogo del disastro.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

In situazione ordinaria

- La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con la **Funzioni "Materiali e mezzi"**;
- Lo studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense;
- Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione.

In emergenza

- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la **Funzione "Volontariato"**;
- La gestione delle persone senzatetto;
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari;
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e il razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la **Funzione "Materiali e mezzi"**;
- La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con Pubblico.
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite, anche tramite il Servizio economato;
- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con la **Funzioni "Sanità Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**;
- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

RESPONSABILE: **Segretario Comunale**
UFFICIO DI RIFERIMENTO: Ufficio Segreteria del Comune
ADDETTI: Carmen De Parè, Claudio Dalla Gasperina, Mariagrazia Pansolin
Marika Pillon, Stefano Negro

Questa particolare struttura si occupa sia della gestione amministrativa dell'emergenza sia della raccolta, rielaborazione e smistamento dei dati che affluiscono dalle singole Funzioni di Supporto. Dalla sua efficienza dipende la validità di un C.O.C..

Non bisogna dimenticare che trattandosi di utilizzo di fondi e strutture pubblici, fin dall'inizio una gran parte dell'attività del Centro è legata ad atti amministrativi e corrispondenza scritta ed ufficiale, per cui a tale funzione farà capo anche il servizio di ragioneria.

COMPITI ED ADEMPIMENTI:

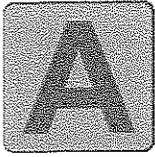
In situazione ordinaria

- Organizzare una sezione distaccata dell'Ufficio di Segreteria del Comune;
- Mantenere i rapporti con altre Amministrazioni, Organi ed Enti;
- Predisporre un modello organizzativo della Struttura Comunale per l'emergenza, che garantisca la funzionalità degli Uffici fondamentali;
- Predisporre un database (suscettibile di modifiche) per gli atti amministrativi ed economici da utilizzare in emergenza, in base alle necessità contingenti;
- Predisporre un database con tutte le **Schede di raccolta dati**, che sintetizzano le risorse del Comune, e le **Schede di gestione emergenza**;
- Dare il necessario supporto legale.

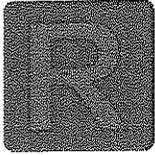
In emergenza

- Istituire la sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza (*Scheda Protocollo Emergenza*).
- Attivare le procedure amministrative per l'emergenza;
- Garantire i rapporti con gli Enti Locali, le Regioni e la Protezione Civile Provinciale e Nazionale;
- Organizzare la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza;
- Coordinare l'Amministrazione Comunale durante l'emergenza;
- Fornire l'assistenza giuridica generale al Centro Operativo Comunale;
- Curare la parte informatica della struttura operativa con schemi in database di ordinanza per l'emergenza;
- Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione;
- Aggiornare ed integrare le procedure di somma urgenza;
- Istituire l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e curarne il funzionamento;
- Raccogliere i dati di tutte le Funzioni di Supporto, sintetizzarli e renderli disponibili a tutta la struttura del C.O.C.;
- Mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa;
- Elaborare la relazione giornaliera da inviare alla Prefettura.

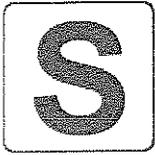
LEGENDA TAVOLE DI PIANO



ATTESA



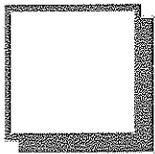
RICOVERO



AMMASSAMENTO



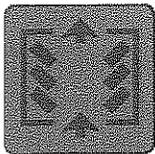
ALLERTAMENTO



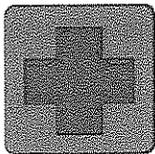
UFFICI PC



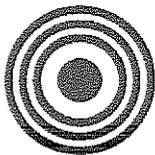
ORG. VOLONTARIATO



MAGAZZINI



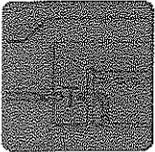
PRONTO SOCCORSO



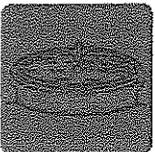
SEDI AMMINISTRATIVE



BUS



OPERE DI PRESA



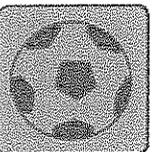
DEPURATORI



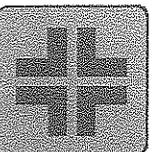
TRASFORMAZIONE EE



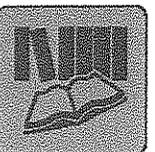
SCUOLE



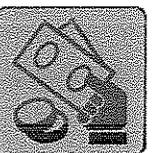
STADI



STRUTTURE SANITARIE



MUSEI BIBLIOTECHE



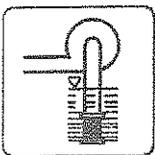
BANCHE PT







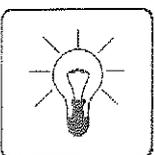
MACCHINE OPERATRICI



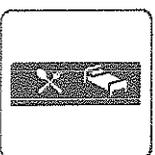
POMPE



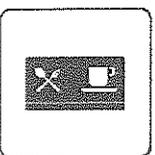
GENERATORI



FARI



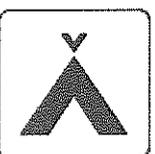
MODULI



CUCINE



CISTERNE



TENDE



PMA



COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Provincia di Treviso

SCENARIO DI EVENTO SISMICO

1.1 PREMESSA

Qualora il territorio comunale fosse interessato da **scosse telluriche di modesta entità**, anche prolungate nel tempo, le quali provocano prevalentemente panico senza produrre visibili danni agli edifici ed alle persone, si ritiene sufficiente l'intervento dell'Ente che interverrà con le proprie risorse di uomini, mezzi, attrezzature e avvalendosi, se necessario, dall'ausilio di ditte e imprese locali.

Se l'evento sismico fosse di **media entità** e dovesse provocare anche danni agli edifici, senza tuttavia rilevare crolli gravi o arrecare pregiudizio per la vita delle persone, si attueranno le misure di emergenza del Piano, attribuendo ad Enti, Associazioni e Forze dell'Ordine le priorità alle stesse spettanti.

Nel caso in cui si rilevassero **scosse di forte entità**, le quali abbiano a provocare danni notevoli, con crolli di edifici e coinvolgimento di un grande numero di persone o, comunque, un pericolo continuato per la vita delle persone, ovvero per la pubblica incolumità, ritenendo l'evento non fronteggiabile con la sola struttura comunale o con quella locale, si coinvolgeranno tramite la Prefettura, le varie strutture Provinciali di Protezione Civile.

1.2 GENERALITA'

Il territorio della Regione Veneto è suddiviso in aree di diverso livello di rischio sismico: elevato, medio e basso.

Il Comune di Moriago della Battaglia è stato classificato a "medio rischio" (2). Se consideriamo che l'intero territorio comunale viene classificato in Zona 2 (Pericolosità media), la Vulnerabilità è rappresentata dai centri urbani (Moriago e Mosnigo), l'area di Rischio ($R = P \times V$) è quindi da considerarsi corrispondente al perimetro dei centri urbani, i quali coincidono per la gran parte con i centri storici, costituiti da fabbricati edificati anteriormente al 1974 con delle caratteristiche di alta vulnerabilità all'evento sismico. (vedi tav. n.1 "Valutazione dei rischi").

VULNERABILITA' DEGLI EDIFICI PUBBLICI

N	NOME E DESTINAZIONE E EDIFICIO	DESTINAZIONE E EDIFICIO IN CASO DI EMERGENZA	ANNO DI COSTRUZIONE (o di totale ristrutturazione)	SISTEMA COSTRUTTIVO	VERIFICHE SISMICHE ESEGUITE	CERTIFICATO DI COLLAUDO STATICO	CERTIFICATO DI AGIBILITA'
1	CARD (centro attrezzato per la raccolta differenziata di rifiuti domestici)	CARD	1998	Struttura metallica		11.11.1998	*
2	Magazzino comunale	Magazzino	1990	Cemento armato prefabbricato		13.07.1990	*
3	Sede Municipale	Sede Municipale	1977	Misto muratura e cemento armato		26.10.1978	
4	Sala Polifunzionale	C.O.C. Cucina Centro Volontari P.C.	1990	Cemento armato prefabbricato		13.07.1990	*

4	Centro infanzia "Il sorriso"	---	Ante 1970	Misto muratura e cemento armato		04.04.2003 collaudo statico parziale	14.10.2003
5	Scuola elementare	---	1978	Cemento armato	Preliminare	08.12.1978	
6	Scuola media	---	1985	Misto muratura e cemento armato	Preliminare	08.05.1984	

*** EDIFICI NON VULNERABILI IN QUANTO COSTRUITI SECONDO LA NORMATIVA ANTISISMICA**

**1.3 ATTIVITA' PREPARATORIA:
CONTENUTO DEL PIANO, SCENARI EVENTI,
PERICOLOSITA', RISCHIO, VULNERABILITA'**

Lo scenario maggiormente impattante e che produce effetti rovinosi è quello di evento sismico di elevata intensità che, quale evento non prevedibile, potrebbe interessare l'intero territorio comunale con ragguardevoli danni a persone e cose.

Il territorio comunale, pur percorso negli ultimi anni da eventi sismici di debole entità, non è stato nello stesso periodo sottoposto a sismi di rilevante pericolosità, che abbiano prodotto tangibili danni a persone o cose, e poco si può dire circa la pericolosità complessiva relativa al territorio comunale, intendendo la stessa quale probabilità di manifestarsi dell'evento.

Il rischio, definito dalla probabilità che tale determinato evento si verifichi, rileva la vulnerabilità degli elementi di rischio presenti nel territorio comunale (persone, edifici, strade, infrastrutture) danneggiabili a causa dell'evento.

Sono particolarmente vulnerabili le strutture vetuste, le quali, in caso di crollo, metterebbero a repentaglio vite umane e le parti del territorio che per la presenza di cavità o di altre discontinuità o particolarità del territorio potrebbero dar luogo a crolli o distacchi di materiale roccioso di frana.

Il territorio comunale presenta un tessuto edilizio datato anche se in via di recupero, mentre il nuovo edificato rileva l'ottemperanza della norma antisismica.

1.4 PROCEDURE OPERATIVE E MODALITA' D'INTERVENTO

Le procedure operative, nel caso di emergenza terremoto, consistono nell'applicare quanto prescritto ed indicato nel presente piano, in toto ed in parte, a secondo della gravità della situazione, coinvolgendo tutte le strutture necessarie e richiamando in servizio tutto il personale dipendente dell'Amministrazione Comunale utile ad affrontare l'emergenza.

Si ricorda che:

- 1) DOVRA' ESSERE INSEDIATO IL C.O.C. CON ESTREMA URGENZA, IMMEDIATEZZA E CELERITA' ;
- 2) DOVRA' ESSERE DIRAMATO MESSAGGIO DI ALLARME DI EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE SOLO IN CASI ESTREMAMENTE GRAVI;
- 3) DOVRANNO ESSERE RESI OPERATIVI CON TEMPESTIVITA' I CENTRI DI RACCOLTA;
- 4) DOVRANNO ESSERE TENUTE SGOMBERE LE PRINCIPALI ARTERIE STRADALI.

Sarà cura del C.O.C.:

- A) FAR SI CHE VENGANO LOCALIZZATE LE ZONE COLPITE, INDIVIDUANDO I PUNTI MAGGIORMENTE COLPITI DALLA CALAMITA' E COORDINARE L'AFFLUSSO DEI REPARTI DI SOCCORSO IN TALI ZONE;
- B) DISPORRE IMMEDIATAMENTE UNA PRIMA RICOGNIZIONE DEI DANNI E DEI RISCHI LATENTI UTILIZZANDO TUTTE LE FORZE IN CAMPO (Enti preposti, dipendenti comunali, volontari soccorso, volontari assistenza, etc.).

PRIORITA'

1) SALVATAGGIO - SOCCORSO DI PERSONE – PORTATORI DI HANDICAP.

E' necessario ed indispensabile che in primis vengano svolte operazioni di salvataggio di vite umane.

Tale compito dovrà necessariamente essere svolto dagli organi appositamente preposti quali squadre miste di: VV.F., personale medico, paramedico, volontari soccorso, ecc.

Altre unità speciali, con prevalenza di composizione di personale medico, paramedico e volontari soccorso, costituite a cura della A.S.L. e C.R.I., dovranno, in modo capillare, portare soccorso nelle zone colpite ed assistere la popolazione.

Attenzione particolare dovrà essere fatta nella verifica, controllo e di eventuale sgombero di case di cura. Sarà cura dei responsabili di tali strutture, porre in essere apposito piano di sgombero, data la delicatezza e complessità che essa riveste in considerazione alle condizioni dei pazienti e degenti.

Sarà necessario inoltre accertarsi della incolumità dei disabili alloggiati in edifici privati, ai quali si dovranno prestare soccorsi con celerità ed urgenza data la loro condizione fisica.

2) DEMOLIZIONE STRUTTURE PERICOLANTI - SGOMBERO ARTERIE PRINCIPALI E STRADALI - VERIFICA STABILITA' EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI.

Dette operazioni, prevalentemente saranno effettuate dai VV.F. coadiuvati da volontari, dalle forze dell'Esercito, dai tecnici comunali e di altri Enti, da Ditte private.

Essi dovranno provvedere:

- Alla demolizione di strutture pericolanti con priorità a quelle ubicate nei pressi di pubbliche vie;
- Al transennamento di edifici il cui pericolo di crollo non mette a repentaglio la pubblica incolumità;
- Allo sgombero di macerie dalle strade con priorità alle arterie principali;
- Alla verifica di stabilità degli edifici.
- Tale incombenza sarà affidata ai VV.F., tecnici comunali e di altri Enti, tecnici abilitati ai quali si attingerà dai relativi Albi Professionali (Ingegneri - Architetti - Geometri - Periti edili, ecc.)

3) VERIFICHE RETI DI DISTRIBUZIONE LUCE - GAS - ACQUA - TELEFONICHE.

I tecnici dei rispettivi Enti dovranno provvedere con celerità al controllo e verifica delle loro reti, intervenendo con immediatezza nell'eliminare qualunque pericolo da esse costituite disattivandone l'erogazione.

A controllo effettuato con esito positivo, con la stessa celerità dovranno provvedere alla loro messa in esercizio affinché non vengano a mancare l'erogazione di servizi essenziali.

4) VERIFICHE STABILIMENTI INDUSTRIALI

La direzione degli stessi, tramite l'operato dei propri tecnici e maestranze, dovranno far si che gli stessi non causino danni all'ambiente o mettano a repentaglio il personale dipendente.

5) RECUPERO SALME - LORO RICONOSCIMENTO - SEPPELLIMENTO

Nel caso in cui la calamità abbia provocato vittime, è necessario che le salme, man mano che vengono recuperate a cura delle squadre addette e sanitarie, siano identificate con celerità e

seppellite. A quest'ultimo compito provvederà il personale comunale, ditte private mortuarie e ASL competente.

E' opportuno che tali Enti, Aziende, Ditte siano provviste di adeguato numero, anche se auspicabile mai da doversi utilizzare, di sacchi mortuari, bare e celle frigorifere mortuarie nelle quali saranno poste le salme in attesa di riconoscimento.

6) TUTELA IGIENICO SANITARIA

Tutti gli interventi in materia sanitaria saranno effettuati a cura della ASL a mezzo di squadre sanitarie e di unità speciali.

In particolare si dovrà aver cura di sorvegliare l'insorgere di malattie infettive e particolare attenzione dovrà essere posta al problema dell'approvvigionamento idrico, predisponendo controlli sugli acquedotti.

Nel caso in cui non potrà garantirsi una normale erogazione dell'acqua per guasti tecnici o per non stabilità della stessa, si provvederà a rifornire la popolazione con autobotti, inviando la richiesta in primis, al Comando Provinciale VV.F. e con l'ausilio di autobotti di ditte private.

2.1 PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO

Misure preventive di tipo organizzativo, che consentono l'automaticità dell'attivazione della macchina dei soccorsi al momento dell'emergenza:

A) PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO A LIVELLO COMUNALE

Si riferiscono alla:

1. Redazione della pianificazione operativa avente spiccate caratteristiche di flessibilità per fronteggiare qualsiasi tipo di calamità;
2. Individuazione:
 - delle aree destinate agli insediamenti provvisori (tendopoli e roulottopoli) per il ricovero dei senza tetto e per lo stanziamento delle unità di soccorso;
 - delle elisuperfici di emergenza che in linea di massima si identificano con i campi di calcio;
 - delle aree del centro urbano più sensibili all'evento sismico, per le precarie condizioni di stabilità degli edifici a rischio;
 - delle aree coperte e scoperte per l'immagazzinamento e per i depositi di materiale, viveri, medicinali;
 - delle persone anziane e portatori di handicap bisognosi di aiuto;
3. Definizione:
 - delle zone di raccolta e degli itinerari per raggiungerle;
 - delle forze operative locali (Polizia Locale, Carabinieri, Guardia Forestale, Volontari) assegnando loro specifici compiti;
4. Ubicazione dei posti di pronto soccorso;
5. Informazione capillare rivolta alla popolazione sui comportamenti da tenere all'atto dell'evento;
6. Realizzazione di una postazione radio su frequenza radioamatoriale e del sistema di diffusione dell'allarme (altoparlanti fissi e mobili, emittente radio locale, particolare suono delle campane, sirene, ecc.);

B) PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO DELLE ORGANIZZAZIONI STATALI E PUBBLICHE AVENTI PARTICOLARI COMPITI NELL'EMERGENZA.

Si riferiscono principalmente:

1. alla articolazione delle forze destinate al soccorso immediato e successivo nell'area interessata all'evento;
2. al mantenimento dell'efficienza operativa delle forze destinate all'attività di soccorso mediante:
 - l'addestramento materiale del personale alla specifica esigenza;
 - il mantenimento dei livelli del materiale e dei mezzi e la loro efficienza;
 - il controllo periodico delle maglie radio di propria competenza.

2.2 PIANIFICAZIONE OPERATIVA: FASE IMMEDIATA - DESCRIZIONE PIANO

Nel caso di evento calamitoso di proporzioni elevate tale da doversi provvedere con estrema urgenza all'evacuazione della popolazione, si dovrà attuare quanto previsto dal presente piano così come sotto descritto ed in base a quanto riportato negli allegati.

A) SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN SETTORI

Il territorio non è stato suddiviso in settori, vista l'esiguità della superficie del territorio comunale.

B) DIFFUSIONE ALLARME - EVACUAZIONE POPOLAZIONE

L'allarme è dato all'intera cittadinanza con il successivo invito all'evacuazione della popolazione, ed è diramato solo in casi di eccezionale gravità.

La diramazione dell'allarme alla popolazione ed all'evacuazione delle abitazioni, previo input del **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), avviene mediante suono a distesa delle campane oltre che a mezzo sistema altoparlanti e/o con qualsiasi altro mezzo al momento ritenuto efficiente ed efficace.

C) CENTRI DI RACCOLTA - PERCORSI PREFERENZIALI DA SEGUIRE

L'evacuazione dovrà essere effettuata in maniera ordinata, avverrà facendo convergere la popolazione in centri di raccolta prestabiliti, seguendo percorsi preferenziali.

I **centri di raccolta** sono costituiti da aree facilmente accessibili, senza barriere, che consentono un parcheggio temporaneo max 8/12 ore.

Per ogni area sono previsti alcuni incaricati di cui un responsabile d'area, da individuare fra i volontari, residenti nelle immediate vicinanze del centro stesso, ed in possesso di eventuali chiavi degli spazi recintati.

Il compito attribuito al **Responsabile "Capo Area"** è quello di censire coloro che si presentano nei centri di raccolta e ottenere informazioni da trasmettere al **C.O.C.**, inerenti l'eventuale urgente necessità di soccorso da portarsi alla popolazione residente in loco, circa la situazione del luogo e/o degli edifici, nonché altre pertinenti informazioni.

Una delle **persone incaricate** dovrà essere provvista di apparato ricetrasmittente C.B.

Le stesse, in caso di evento, dovranno raggiungere il centro di raccolta anche senza alcun preavviso.

Per il raggiungimento della popolazione ai centri di raccolta, da effettuarsi con qualsiasi mezzo sono stati indicati percorsi preferenziali.

Nel caso di evacuazione generale si raccomanda ai **cittadini** di spostarsi in maniera ordinata, di convergere presso il "proprio" centro di raccolta, e di attendere, senza prendere iniziative, prima che gli organismi di soccorso e di assistenza intervengano.

Si raccomanda la cittadinanza di utilizzare, ove possibile, strade secondarie non ostruendo le strade principali.

Eventuali ostacoli saranno rimossi immediatamente con l'uso di qualsiasi mezzo.

D/1) VIABILITA' - ARTERIE PRINCIPALI

Le arterie da lasciare assolutamente libere per il transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, V.V.F., autocolonne, mezzi della protezione civile, mezzi comunali, mezzi d'opera, ecc.) sono rispettivamente:

- **SP 34 – Via Brigata Mantova**
- **Via San Rocco - Via Roma**
- **Via Montegrappa – Via S. Gaetano**
- **Via Aldo Moro**
- **Via Calmentera**
- **Via Monte Grappa (Mosnigo)**
- **Via Vidor**
- **Via Raboso**

D/2) VIABILITA' - INCROCI PRINCIPALI PRESIDATI

Sono individuati punti cruciali, costituiti da incroci stradali, da presidiare ininterrottamente dagli Agenti di polizia Locale, Polstrada e da altre forze dell'ordine al fine di garantire il normale procedere delle operazioni di soccorso e sono quelli tra:

- **SP 34 – San Rocco**
- **SP 34 – Via Montegrappa (Moriago e Mosnigo)**
- **Via Manzoni – Via S. Gaetano**
- **Via Monte Grappa – Via Calmentera**
- **Via Calmentera – Via Vidor**

D/3) VIABILITA' - ZONE DI AVVISTAMENTO E SMISTAMENTO SOCCORSI

Se la gravità lo richiede e dovessero essere attesi soccorsi provenienti da altre località consistenti in autocolonne, mezzi d'opera, ecc., al fine di agevolare il loro percorso sono individuati le seguenti **Zone di avvistamento e smistamento soccorsi** e più precisamente:

- **Area C.O.C.**
- **Area cimitero di Moriago**

Le unità preposte, costituite da dipendenti pubblici o volontari, devono essere munite di ricetrasmittenti C.B.

D/4) VIABILITA' - COLLEGAMENTI FRAZIONI

I collegamenti tra le frazioni attraverso **Via Aldo Moro** saranno garantiti con unità della Polizia Locale, o di altre forze dell'ordine, che provvederanno a comunicare al Centro Operativo Comunale **C.O.C.** l'entità dei danni, la necessità e la tipologia dei soccorsi.

2.3 PIANIFICAZIONE OPERATIVA: FASE SUCCESSIVA - DESCRIZIONE PIANO

Le operazioni di protezione civile, preso atto dell'estrema gravità dell'evento verificatosi, proseguono individuando i seguenti **luoghi strategici**:

- A) Centro Operativo Comunale (C.O.C.);**
- B) Ricoveri di emergenza provvisori per sinistrati;**
- C) Centro raccolta autocolonne soccorsi;**
- D) Mense (+ Approvvigionamento viveri);**
- E) Depositi merci e masserizie;**
- F) Servizi pubblici decentrati;**
- G) Eliporto;**
- H) Ospedale da campo.**

A) CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Si è provveduto ad individuare una sede del **C.O.C.**, con i seguenti requisiti:

- 1) Fabbricato in cemento armato ad un piano;
- 2) Disponibilità di ampia area circostante;
- 3) Vicinanza alla autorimessa comunale ove sono ricoverati i mezzi del Comune;
- 4) Vicinanza alla principale via di comunicazione.

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C)** è stato pertanto individuato presso:

- **Magazzino Comunale – loc. Mosnigo**

Presso il **C.O.C.** sarà approntato un **Centro stampa** per fornire le dovute informazioni alla popolazione ed ai media, riguardo all'azione in corso, alle modalità di soccorso ed ai comportamenti da tenere nell'emergenza.

B) RICOVERI DI EMERGENZA PROVVISORI

Sono individuati ricoveri d'emergenza in tende e roulotte da collocarsi nell'area aperta dove la popolazione colpita potrà essere ospitata:

- **Area C.O.C.**
- **Scuole Elementari**

C) CENTRO RACCOLTA AUTOCOLONNE SOCCORSO

L'afflusso, la sosta e lo smistamento dei mezzi di soccorso, delle autocolonne dell'esercito, nel caso in cui ne fosse disposto il loro impiego, viene previsto nella:

- Area C.O.C.
- Area cimitero di Moriago

D) MENSE - APPROVVIGIONAMENTO VIVERI

Per la preparazione di pasti si provvederà ad attivare con il volontariato le seguenti mense:

- Area C.O.C.
- Scuola Elementare

E) DEPOSITO MERCI E MASSERIZIE (+ SGOMBERO DELLE STESSE E DI COSE DI INTERESSE PUBBLICO)

Materiale privato.

Tali operazioni saranno dirette dal **C.O.C.**

Ogni interessato è tenuto a mettere in slavo i propri beni, purché non acceda a luoghi pericolosi, tanto da mettere a repentaglio la propria o altrui incolumità.

Tali operazioni verranno severamente vietate nel caso in cui venga creato intralcio ai soccorsi.

Le forze dell'ordine sono tenute ad operare per mantenere l'ordine pubblico ed evitare fenomeni di sciacallaggio.

Il materiale altresì, asportato da personale appositamente delegato da parte del C.O.C., dovrà essere censito, munito di contrassegno indicante il luogo di provenienza ed il proprietario e depositato provvisoriamente presso:

- Magazzino comunale

Sgombero cose di interesse pubblico.

Tutti i pubblici registri, dello stato civile e dell'anagrafe ed ogni altro atto o documento essenziale degli uffici pubblici e di Enti di interesse pubblico verranno trasportati presso:

- Scuola Elementare

F) SERVIZI PUBBLICI DECENTRATI

Per garantire la continuità di utilizzo di tutti i servizi pubblici, qualora le vie di accesso o le sedi stesse risultassero pericolose, gli Uffici Comunali saranno decentrati presso:

- Scuola Elementare

G) ELIPORTO

- Area C.O.C.
- Impianti sportivi
(se inutilizzabile sarà da istituire un eliporto presso il cimitero di Moriago)

H) OSPEDALE DA CAMPO

- Area C.O.C.

3.1 FASE DI ATTENZIONE

Scatta al verificarsi dei seguenti casi:

- giunge una segnalazione generica di pericolo;
- giunge una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, comuni limitrofi, forze dell'ordine, ecc.)
- viene diramato un bollettino di condizioni meteo avverse;
- giungono richieste di assistenza da parte di comuni limitrofi.

Il referente comunale:

- valuta attentamente la segnalazione e ne verifica l'attendibilità;
 - organizza un sopralluogo, se lo ritiene opportuno;
 - avvisa il Sindaco;
 - avvisa gli Enti preposti;
1. Qualora la situazione fosse fronteggiabile con i mezzi a disposizione del Comune il referente agisce per il ripristino delle condizioni normali
 2. Se la situazione presume un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, **il referente e il Sindaco dichiarano il passaggio alla fase di preallarme.**

3.2 FASE DI PREALLARME

Il Sindaco:

- attiva il C.O.C., presieduto da lui stesso, da un suo referente, dai tecnici comunali e dalle figure come individuate nelle "Funzioni di supporto";
 - garantisce la sua reperibilità, anche fuori orario di ufficio, la reperibilità del suo referente e di tutti i soggetti che ritiene opportuno;
 - verifica la gravità e l'evoluzione del fenomeno (anche avvalendosi di tecnici e di volontari);
 - controlla l'evoluzione del fenomeno, tenendo costantemente aggiornata la Provincia, la Regione, la Prefettura e tutti gli Enti preposti.
1. Qualora la situazione fosse sotto controllo il Sindaco revoca lo stato di preallarme per ritornare allo stato di attenzione, informando gli Enti interessati.
 2. Se la situazione presume un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, **il Sindaco dichiara il passaggio alla fase di Allarme - Emergenza.**

3.3 FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Il Sindaco:

- attiva il C.O.C. in formazione completa (tutte le funzioni di supporto);
- attiva i referenti dei comuni limitrofi, della Provincia, del Co.R.Em., i VV.F., i Carabinieri, le squadre comunali di Protezione Civile, la Comunità Montana, i volontari, le società gestori di servizi essenziali, ULSS, l'ente gestore delle strade.

Il personale al quale sono affidati i compiti di cui sopra, non appena avuto notizia dai preposti dello stato di "ALLARME", CON ESTREMA URGENZA E CON QUALSIASI MEZZO, DOVRA' RECARSI PRESSO LA SALA OPERATIVA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.

• **Attivazione del COC e delle sale che lo compongono**

• **Evacuazione della popolazione (eventuale)**

L'evacuazione della popolazione è misura cautelativa adottata dal Prefetto in relazione alla natura dell'evento calamitoso e della gravità dello stato di emergenza.

Per le operazioni di evacuazione della popolazione l'Autorità competente si avvale della **Polizia Locale** e dalle altre Forze dell'Ordine

La popolazione da evacuare è *avvertita* a cura delle Forze dell'Ordine e in caso di urgenza, dal Sindaco, con avvisi diffusi come segue:

A) QUANTO TRATTASI DI POCHE FAMIGLIE O SE VI SIANO LE CONDIZIONI PER POTERLO ESEGUIRE:

1. Con comunicazione diretta agli interessati a mezzo:

- Forze dell'Ordine,
- Polizia Locale .

B) QUANDO SI TRATTA DI INTERI NUCLEI E NON VI SUANO LE CONDIZIONI PER ESEGUIRE AVVISI:

1. Con altoparlanti,
2. Con staffette su auto o autobus,
3. Con comunicati radio e TV.

La popolazione che non dispone di propri mezzi o che si trova in situazioni particolari (ammalati o persone in particolari condizioni di infermità) viene fatta evacuare con **automezzi forniti dalle aziende di autotrasporto**, dalle **ditte private** operanti sui rispettivi territori elencate nelle "Risorse" ed eventualmente, in caso di necessità, da parte delle **Forze Armate** su richiesta del Prefetto.

Il **punto di attesa degli autobus** e delle ambulanze sarà indicato dal **C.O.C.** in funzione della zona da evacuare.

Lo sgombero degli infermi viene curato dalle **Aziende A.S.L.** competenti per territorio, che si avvalgono delle **autoambulanze** delle varie Associazioni operanti sul territorio.

La popolazione che non ha possibilità o non riesce a trovare sistemazione in proprio è avviata presso i **ricoveri provvisori d'emergenza**, dove a cura degli addetti, riceverà accoglienza, vestiario e vettovagliamento.

• **Operazioni finali**

I militari dell'Arma dei **Carabinieri** o il personale della **Polizia di Stato**, in collaborazione con il Sindaco, o i Sindaci interessati, e con la **Polizia Locale**, procedono ad una accurata ricognizione per accertare l'avvenuto totale sgombero di tutta la popolazione.

• **Fine emergenza**

Alla fine delle operazioni, accertato che non vi sono più le condizioni che hanno fatto scattare il piano d'emergenza e che si prevede un ritorno alla normalità, il SINDACO o suo delegato comunica a tutte le componenti attivate la CESSAZIONE DELL'EMERGENZA e la CHIUSURA DELLA SALA OPERATIVA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.

RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione

- Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con la **Funzione "Materiali e mezzi"** e la **Funzione "Censimento danni a persone e cose"**;
- Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse;
- Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**;
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**, per scenari non contemplati nel piano;
- Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.

Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Organizzazione immediata degli interventi di soccorso popolazione in collaborazione con la **Funzione "Volontariato"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi, recupero deceduti;
- Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile;
- Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita;
- Tutela degli handicappati, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche;
- Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari, ecc,) e raccordo con l'A.S.L.;
- Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza.

Funzione 3 - Mass media e informazione

La sala stampa, presieduta ed organizzata tempo dall'Addetto Stampa deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informatico alla popolazione.

È fondamentale evitare fughe di notizie o informazioni imprecise garantendo l'unicità della fonte: è questo il compito più difficile ed al tempo stesso più importante che l'Addetto Stampa è chiamato a svolgere.

Informazione alla stampa

L'Addetto Stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti e li consegna ai referenti dei media in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione.

Informazione alla popolazione

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediata. Meglio un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive che una sola comunicazione completa ma tardiva.

In particolare si deve:

- Utilizzare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Locale e della Protezione Civile, in dotazione.
- Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, delle comunicazioni a vario titolo effettuate.

Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

1. Manifesti (70x100 cm): si possono affiggere ovunque, nei posti di ritrovo, nei bar, nel C.O.C., nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, ecc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro.
2. Volantini: vanno realizzati con stile semplice, immediato e con grafica comprensiva ed efficace. Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per qualsiasi informazione e urgenza.
3. Comunicazione attraverso il sistema telefonico: è bene istituire, in collaborazione con la **Funzione "Telecomunicazioni"** un sistema rapido ed efficiente di centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
4. Aggiornamento costante del Televideo con messaggi sintetici, chiari e precisi.
5. Istituzione di un sito Internet con Home Page di immediata comprensione.
6. Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.

Funzione 4 - Volontariato

- Intervento immediato per il Soccorso alla popolazione coordinandosi con la **Funzione "Sanità assistenza sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**;
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; I
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 5 - Materiale e mezzi

- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento;
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 6 - Strutture operative locali e Viabilità

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze;
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo posti di blocco in punti strategici anche secondo le azioni della **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**;
- Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti;
- Organizza il ripristino della viabilità principale;
- Gestisce e controlla le aree di emergenza;

- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'anti-sciacallaggio;
- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.

Funzione 7 - Telecomunicazioni

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole);
- Si coordina con la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 8 - Servizi essenziali e Attività scolastica

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende al Servizio al C.O.C.;
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle Stanze destinate ai diversi scopi di protezione civile;
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture vulnerabili (scuole);
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 9 - Censimento danni a persone e cose

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, ecc.;
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla Sala comunicazioni;
- Il coordinamento con la **Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 12 – Materiali pericolosi

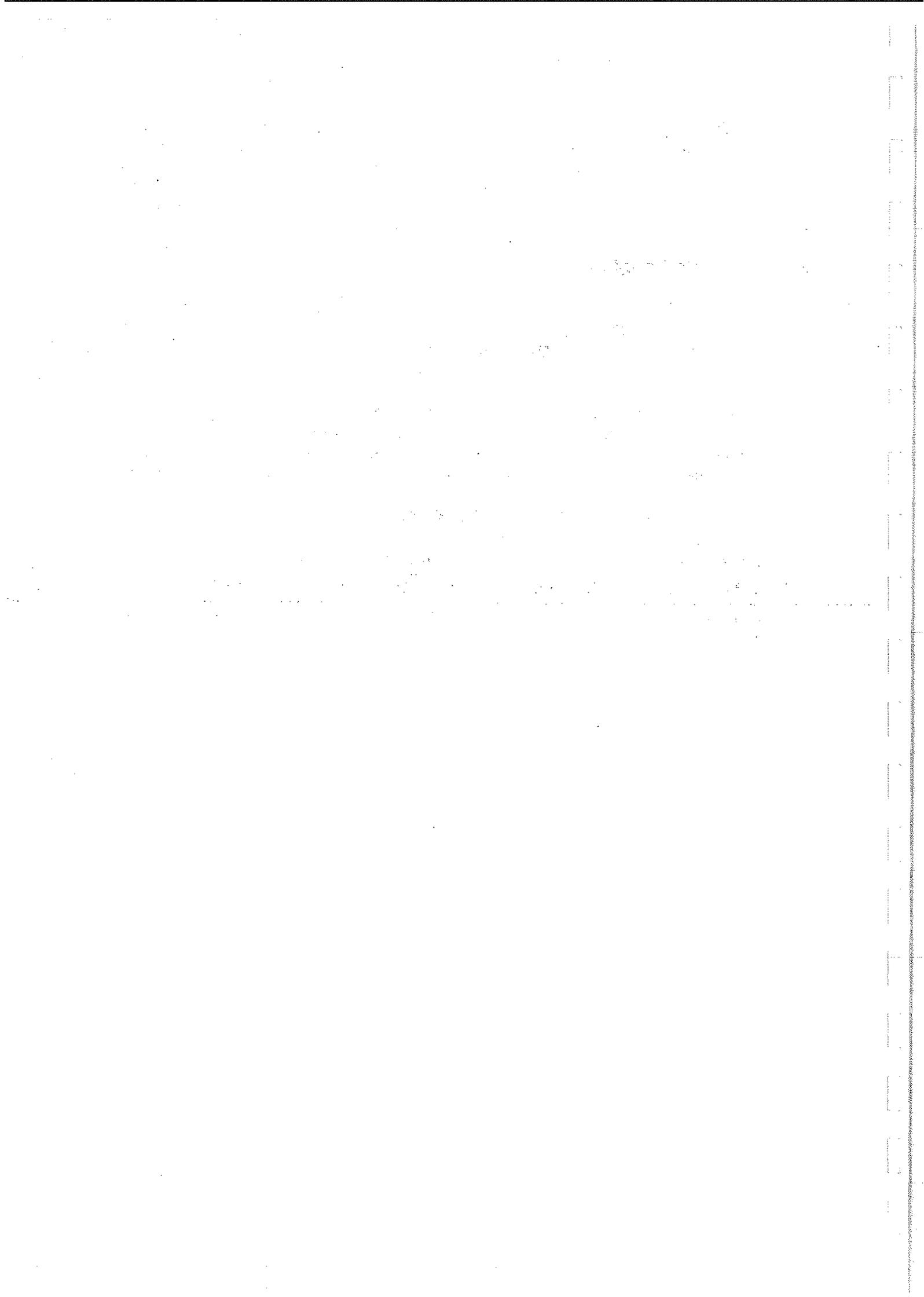
Funzione 13 - Assistenza alla popolazione

- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la **Funzione "Volontariato"**;
- La gestione delle persone senzate;
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari;
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e il razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la **Funzione "Materiali e mezzi"**;
- La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con Pubblico.
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite, anche tramite il Servizio economato;

- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con la **Funzioni "Sanità Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**;
- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

- Istituire la sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza (*Scheda Protocollo Emergenza*).
- Attivare le procedure amministrative per l'emergenza;
- Garantire i rapporti con gli Enti Locali, le Regioni e la Protezione Civile Provinciale e Nazionale;
- Organizzare la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza;
- Coordinare l'Amministrazione Comunale durante l'emergenza;
- Fornire l'assistenza giuridica generale al Centro Operativo Comunale;
- Curare la parte informatica della struttura operativa con schemi in database di ordinanza per l'emergenza;
- Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione;
- Aggiornare ed integrare le procedure di somma urgenza;
- Istituire l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e curarne il funzionamento;
- Raccogliere i dati di tutte le Funzioni di Supporto, sintetizzarli e renderli disponibili a tutta la struttura del C.O.C.;
- Mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa;
- Elaborare la relazione giornaliera da inviare alla Prefettura.





**COMUNE DI MORIAGO
DELLA BATTAGLIA**

Provincia di Treviso

**SCENARIO DI
ESPLOSIONI/DETONAZIONI**

1 - GENERALITÀ'

Per emergenza dovuta da detonazioni, deflagrazioni, esplosioni o implosioni, e quindi caratterizzata da "scoppio", è da intendersi qualunque evento dannoso da questi causato, con conseguente danneggiamenti a persone, a cose ed all'ambiente.

L'effetto **esplosione** si ha quando alcuni componenti chimici "esplosivi" reagiscono alla percussione, alla presenza del fuoco o a una scarica elettrica, con notevole ed improvviso sviluppo di gas, ed effetti dirompenti e propellenti.

L'**implosione** è invece il fenomeno per cui le parti di un corpo cavo, nel caso in cui la pressione esterna sia molto superiore a quella interna, cedono bruscamente proiettando frammenti all'interno.

La **deflagrazione** è definita come l'esplosione di una sostanza con una combustione rapida, ma più lenta di quella della detonazione.

La **detonazione** ha invece per effetto l'esplosione, la cui reazione termochimica si propaga con velocità maggiore a quella del suono.

2 - PREVISIONE

Non prevedibile ma solo ipotizzabile.

L'esplosione è sovente causata da **fughe di gas dalle reti di adduzione** od all'interno delle unità immobiliari; sono per lo più accidentali o colpose e quindi non prevedibili.

Sono da considerarsi accidentali quelle imprevedibili o causate da "forza maggiore", mentre vengono classificate "colpose", tutte quelle circostanze in cui l'evento sia da imputarsi a negligenza, imperizia o altro.

A questi fenomeni, va aggiunto il fenomeno del **ritrovamento di ordigni bellici** inesplosi, ritrovati in maniera casuale o durante l'esecuzione di lavori, i quali vanno brillati sul posto, oppure trasportati dove è possibile eseguire le operazioni di brillamento in sicurezza.

3 - SCENARIO DELL'EVENTO

Lo scenario dell'evento, in caso di esplosione incontrollata, è rappresentato da grande danneggiamento di edifici e infrastrutture, causando anche danni estremamente gravi. L'evento può essere inoltre accompagnato da incendio. La zona interessata è sempre limitata e facilmente circoscrivibile.

Nel caso di ritrovamento di ordigni bellici, si tratta di attivare la procedura preventiva per evitare un ipotetico scenario di esplosione.

4 - PROCEDURE DA ATTIVARE

1. Procedura per l'apertura e la gestione della sala operativa;
2. Procedura per l'attivazione dei volontari;
3. Procedura per l'attivazione del Coordinamento Provinciale e degli altri enti interessati;
4. Procedura per la gestione dei volontari in servizio sul territorio;
5. Procedura per l'apertura della sala radio comunale;
6. Procedura per lo sgombero delle abitazioni.

Procedura per lo sgombero delle abitazione in caso di brillamento di ordigni bellici in aree poco abitate.

Il Sindaco emette un'ordinanza per lo sgombero delle abitazioni all'interno della zona di sicurezza, indicando la fascia oraria più probabile.

Alle persone che devono abbandonare le abitazioni si ricorda di portare con sé:

- Farmaci abituali;
- Chiavi di casa;
- Telefono cellulare;
- Cose indispensabili per i bambini (ricambi, pannolini, giochi poco ingombranti);

- Denaro e preziosi;
- Occhiali da vista e protesi acustiche;
- Documenti di identità;
- Qualcosa da leggere.

Inoltre:

- Indossare un abbigliamento adeguato alle condizioni meteo;
- Provvedere alla sicurezza e all'alimentazione degli animali domestici. Sarà possibile portare con sé animali domestici di piccola taglia a condizione che i gatti siano posti in apposite gabbie e i cani abbiano il guinzaglio e la museruola;
- Controllare la chiusura ermetica dei congelatori e dei frigoriferi (si può mettere un nastro di adesivo);
- Controllare la chiusura dei rubinetti dell'acqua;
- Tenere a portata di mano una torcia elettrica a batteria;
- Non lasciare oggetti fragili esposti su ripiani e mensole;
- Mettere a terra oggetti, quadri, specchi e cornici appesi alle pareti;
- Portare all'interno delle abitazioni, dei balconi o delle terrazze fioriere e/o vasi pensili;

Porte e Finestre:

Si consiglia di tenere chiusi balconi, scuri, tapparelle e simili purché non di vetro. Entro il raggio di "X" Km dalla bomba (distanza da definire per ogni emergenza), tutte le finestre e le porte vetrate delle abitazioni dovranno essere lasciate aperte per evitare l'eventuale rottura dei vetri in caso di esplosione non controllata della bomba.

Nel caso non si possano lasciare aperte, i vetri delle porte e delle finestre dovranno essere nastrate con nastri adesivi.

Acqua, luce e gas

PRIMA DI USCIRE:

1. Chiudere i rubinetti del gas;
2. Non modificare i tempi e le temperature.

USCENDO DI CASA:

1. Ricordarsi di spegnere tutte le luci;
2. Chiudere il rubinetto del contatore del gas.

RIENTRANDO A CASA:

1. Riaprire il rubinetto del contatore del gas;
2. Non accendere le luci e verificare annusando se vi sono fughe di gas;
3. Se si sente odore di gas non azionare gli interruttori elettrici, arieggiare la casa aprendo porte e finestre e chiamare il tecnico del gas;
4. Verificare se c'è l'energia elettrica accendendo la luce ma evitando di aprire il frigorifero;
5. In caso di mancanza di corrente verificare gli interruttori interni, il salvavita e l'interruttore esterno;
6. Nel caso non vi fosse corrente avvisare l'ENEL;
7. Riaprire i rubinetti dei singoli apparecchi;
8. Verificare che le fiammelle spia non si spengano a causa di sacche formatesi nell'impianto del gas.

Esempio di cronologia delle attività

La procedura di evacuazione, così come il call center e l'avviso alle varie fornitrici di servizi pubblici come gas e luce, dovrà essere organizzata nei minimi dettagli, dando il tempo a chiunque di potersi organizzare in tempo per trovare un posto dove poter andare in caso che le operazioni si fossero prolungate più del previsto:

- a) Il Sindaco viene allertato per il ritrovamento dell'ordigno;
- b) La Prefettura comunica il programma e i tempi per la neutralizzazione dell'ordigno bellico;
- c) La stazione dei carabinieri allerta il Sindaco per i provvedimenti di sua competenza;

- d) Il Sindaco convoca il coordinamento del gruppo comunale di protezione civile e chiede la collaborazione dei volontari per la gestione del cordone di sicurezza come richiesto dagli artificieri;
- e) I responsabili del controllo del territorio fanno un sopralluogo e definiscono il perimetro lungo il quale dovranno agire i volontari;
- f) Si attiva la procedura di allertamento dei volontari del gruppo comunale di PC per verificare le disponibilità;
- g) Il coordinatore contatta il coordinatore provinciale per l'attivazione dei gruppi comunali della provincia.
- h) I volontari attivano la loro cucina da campo per poter far fronte alla preparazione del cibo degli sfollati;
- i) Si decide di attivare il Coordinamento Provinciale dei gruppi di protezione civile a supporto delle attività programmate;
- j) Si allestisce la sala riunioni della sede, con l'eventuale attivazione di un numero verde adibito alla segnalazione di eventuali problemi legati alla logistica per il disinnesco. Il call center funzionante costantemente, dovrà dare informazioni ai cittadini in merito nel raggio dello scoppio dell'ordigno;
- k) Si apre la sala operativa comunale;
- l) Il coordinatore provinciale avvisa l'assessore provinciale alla protezione civile;
- m) Vengono contattati anche il Servizio 118 ed, eventualmente, la Croce Rossa;
- n) Si avviano le procedure per l'emergenza come previsto dal piano comunale e vengono preparati i documenti necessari per la gestione dell'attività;
- o) Oltre alla parte burocratica relativa alla gestione dell'attività, il Sindaco prepara un'ordinanza di sgombero dell'area per la rimozione dell'ordigno bellico e un avviso di sgombero delle case situate all'interno dell'area interessata;
- p) Vengono definiti i tempi per le attività successive:
 1. Apertura della sala operativa del Comune e attivazione sala radio;
 2. Arrivo e registrazione dei volontari in arrivo;
 3. Distribuzione dei volontari lungo il perimetro dell'area interdetta alle persone;
 4. Una squadra di volontari perlustra l'area interdetta verificando che non siano entrate persone prima dell'inizio delle operazioni;
 5. Arrivo di un'ambulanza della Croce Rossa che stazionerà sulla piazza principale per eventuali interventi di primo soccorso;
 6. Sgombero delle case situate nell'area e interruzione delle eventuali attività in atto;
 7. I primi tre suoni di sirena danno l'avviso che le operazioni di disinnesco hanno inizio;
 8. Brillamento dell'ordigno, od eventuale trasporto della bomba verso il luogo per la manovra di brillamento;
 9. Subito dopo il brillamento, o il disinnesco e il trasporto dalla bomba verso il luogo per la manovra di brillamento, i secondi tre suoni di sirena avisano che tutto è finito ed il cessato allarme;
- q) Ad operazione avvenuta, rientro di uomini e mezzi e loro registrazione;
- r) Consegna dei documenti di avvenuta partecipazione da presentare al Sindaco;
- s) Si avvisa la Prefettura, il coordinamento provinciale, l'assessore provinciale e il servizio 118 per la chiusura delle attività;
- t) Chiusura della sala operativa.

5 - RIFERIMENTO ALTRI PIANI DI EMERGENZA

In considerazione che i danni causati da esplosione, implosione, deflagrazione e detonazione, per tutto quanto attinente all'emergenza, alla salvaguardia della pubblica incolumità ed al soccorso, si rimanda ai piani di emergenza avente ad oggetto:

- **EMERGENZA SISMA**
- **EMERGENZA INCENDIO**

6 – ATTIVAZIONE C.O.C.

La struttura del **C.O.C.** sarà attivata parzialmente, in modo proporzionale alla gravità del caso.

A) CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Si è provveduto ad individuare una sede del **C.O.C.**, con i seguenti requisiti:

- 1) Fabbricato in cemento armato ad un piano;
- 2) Disponibilità di ampia area circostante;
- 3) Vicinanza alla autorimessa comunale ove sono ricoverati i mezzi del Comune;
- 4) Vicinanza alla principale via di comunicazione.

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C)** è stato pertanto individuato presso:

- **Magazzino Comunale – loc. Mosnigo**

Presso il **C.O.C.** sarà approntato un **Centro stampa** per fornire le dovute informazioni alla popolazione e ai media, riguardo all'azione in corso, alle modalità di soccorso ed ai comportamenti da tenere nell'emergenza.

B) RICOVERI DI EMERGENZA PROVVISORI

Sono individuati ricoveri d'emergenza in tende e roulotte da collocarsi nell'area aperta dove la popolazione potrà essere ospitata:

- **Area C.O.C.**
- **Scuole Elementari**

C) CENTRO RACCOLTA AUTOCOLONNE

L'afflusso, la sosta e lo smistamento dei mezzi, nel caso in cui ne fosse disposto il loro impiego, viene previsto nella:

- **Area C.O.C.**
- **Area cimitero di Moriago**

D) MENSE - APPROVVIGIONAMENTO VIVERI

Per la preparazione di pasti si provvederà ad attivare con volontariato le seguenti mense:

- **Area C.O.C.**
- **Scuola Elementare**

COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Provincia di Treviso

SCENARIO DI ESONDAZIONE/DISSESTO IDRAULICO

1.1 PREMESSA

In caso di esondazioni **lievi e di scarsa entità** del Fiume Piave e dei torrenti, rientranti nel novero della normalità, sono sufficienti le risorse disponibili dell'Ente che interverrà soprattutto con i propri mezzi avvalendosi dei mezzi a disposizione dei volontari della PC.

Nel caso in cui le esondazioni dovessero **interessare più tratti e di entità media**, tali da determinare disservizi di particolare gravità, si dovranno porre in essere le misure di emergenza contenute nel presente piano.

Se le esondazioni dovessero essere ritenute **eccezionali**, tanto da determinare disservizi di tale gravità o, più generalmente, eventi che non possono essere fronteggiati dalla comunità locale, si coinvolgerà, tramite la Prefettura, la struttura Provinciale di Protezione Civile.

1.2 GENERALITA'

L'esondazione consiste nella brusca fuoriuscita dell'acqua di un fiume, torrente, rio, pozzo, dal suo greto naturale per la rottura di un tratto di argine (naturale o artificiale) o per tracimazione delle sponde.

L'**indice di rischio** che tale fenomeno avvenga nell'ambito del territorio comunale è in funzione:

- dell'orografia dei bacini fluviali e condizioni medie di piovosità;
- delle opere di consolidamento, sopraelevazione, manutenzione degli argini e della corretta regimazione delle acque;
- dello stato di manutenzione degli alvei e dei greti alla foce e di eventuali canali di scarico, di adduzione, di derivazione, ecc.;

L'**entità dei danni** conseguenti all'evento sono connessi con:

- l'efficienza dei sistemi di allarme e con la rapidità degli interventi operativi pianificati tesi a controllare l'andamento delle piene e a intervenire nei punti critici per ristabilire tempestivamente situazioni in via di compromissione;
- la presenza di insediamenti urbani o industriali a cavallo del corso d'acqua;
- il tipo di coltivazioni limitrofe al corso d'acqua;
- l'entità della breccia di sfondamento;
- il volume d'acqua tracimato dalle sponde;
- l'andamento della piena.

1.3 ATTIVITA' PREPARATORIA: CONTENUTO DEL PIANO, SCENARI EVENTI, PERICOLOSITA', RISCHIO, VULNERABILITA'

Le zone alluvionali con maggiore probabilità e frequenza sono quelle adiacenti al fiume Piave, oltre ad altre zone interessate dall'attraversamento dei corsi d'acqua minori.

La **prevenzione** consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

L'attività preventiva consiste nella effettuazione di opere, siano esse passive che attive o in opere di ingegneria naturalistica, da ritenersi di fondamentale importanza per ridurre, se non eliminare, il verificarsi di un dissesto.

Al fine di regimare il deflusso delle acque necessita che gli alvei dei corsi d'acqua siano sgombri da qualsiasi ostacolo, particolare attenzione va posta ai ponti, nei piloni dei quali, troppo sovente si ammassano tronchi d'albero o altro materiale, che costituiscono una barriera di dimensioni tali da formare una piccola diga con conseguente ostruzione del deflusso delle acque e quindi una probabile esondazione.

In caso di abbondanti piogge imperversanti sul territorio comunale interesserà tutta la parte adiacente al deflusso delle acque del fiume.

I terreni e le case in prossimità dei corsi d'acqua, e i prossimità delle zone individuate a rischio sommersione, diverrebbero a rischio nel caso l'esondazione dovesse avere un carattere eccezionale; anche le zone basse potrebbero essere considerate a rischio non tanto per l'esondazione stessa, ma per "alluvione" e più precisamente per la grande quantità d'acqua riversata sul terreno che presenta difficoltà di drenaggio.

La **pericolosità**, definendo come tale la probabilità del manifestarsi dell'evento di cui sopra dell'entità su ipotizzata, può essere indicata presuntivamente come: **MEDIA**.

Il **rischio**, definito dalla probabilità che tale determinato evento si verifichi, inciderà sull'ambiente arrecando danno all'uomo ed alle sue attività, in relazione alle condizioni di vulnerabilità, intendendo come tale la misura della porzione di un valore che può vedersi perduta o danneggiata a causa di un evento.

Saranno vulnerabili in modo particolare i fondi agricoli, le abitazioni, le attività zootecniche, alcuni fabbricati artigianali e industriali.

Nel caso in cui l'esondazione fosse di particolare gravità oltre ai danni alle cose, ne verrebbe compromessa anche la pubblica incolumità.

Le persone anziane, i bambini, i portatori di handicap sono i soggetti più a rischio e come tali da evacuare con anticipo.

In caso di esondazioni e/o alluvioni, si invita a limitare al massimo gli spostamenti sia in auto che con altri mezzi e a non percorrere tratti ritenuti pericolosi.

1.4 PROCEDURE OPERATIVE E MODALITA' D'INTERVENTO

Le procedure operative, nel caso di emergenza per esondazione, consistono nell'applicare quanto prescritto ed indicato nel presente piano, in toto ed in parte, a secondo della gravità della situazione, coinvolgendo tutte le strutture necessarie e richiamando in servizio tutto il personale dipendente dell'Amministrazione Comunale utile ad affrontare l'emergenza.

Si rammenta che:

- 1) DOVRA' ESSERE INSEDIATO IL C.O.C. CON ESTREMA URGENZA, IMMEDIATEZZA E CELERITA';
- 2) DOVRA' ESSERE DIRAMATO MESSAGGIO DI ALLARME DI EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE SOLO IN CASI ESTREMAMENTE GRAVI (DI NORMA SENTITO IL PREFETTO);
- 3) DOVRANNO ESSERE RESI OPERATIVI CON TEMPESTIVITA' I CENTRI DI RACCOLTA;
- 4) DOVRANNO ESSERE TENUTE SGOMBERE LE PRINCIPALI ARTERIE STRADALI.

Anche se SUPERFLUO, risulta DOVEROSO evidenziare che sarà cura del C.O.C.:

- A) FAR SI CHE VENGANO LOCALIZZATE LE ZONE COLPITE, INDIVIDUANDO I PUNTI MAGGIORMENTE COLPITI DALLA CALAMITA' E COORDINARE L'AFFLUSSO DEI REPARTI DI SOCCORSO IN TALI ZONE;
- B) DISPORRE IMMEDIATAMENTE UNA PRIMA RICOGNIZIONE DEI DANNI E DEI RISCHI LATENTI UTILIZZANDO TUTTE LE FORZE IN CAMPO (Enti preposti, dipendenti comunali, volontari soccorso, volontari assistenza, etc.).

PRIORITA'

1) SALVATAGGIO - SOCCORSO DI PERSONE – PORTATORI DI HANDICAP.

E' necessario ed indispensabile che in primis vengano svolte operazioni di salvataggio di vite umane.

Tale compito dovrà necessariamente essere svolto dagli organi appositamente preposti quali squadre miste di: V.V.F., Personale medico, paramedico, volontari soccorso, ecc.

Altre unità speciali, con prevalenza di personale medico, paramedico e volontari del soccorso, costituite a cura della A.S.L. e C.R.I., porteranno soccorso nelle zone colpite ed assisteranno la popolazione.

Attenzione particolare dovrà essere fatta nella verifica, controllo ed eventuale sgombero di case di cura. I responsabili di tali strutture, dovranno disporre di apposito piano di sgombero, data la delicatezza e complessità dell'operazione in considerazione delle condizioni dei pazienti e degenti.

Sarà necessario inoltre accertarsi della incolumità dei disabili alloggiati in edifici privati ai quali si dovranno prestare soccorsi con celerità ed urgenza data la loro condizione fisica.

2) VERIFICHE RETI DI DISTRIBUZIONE LUCE - GAS - ACQUA - TELEFONICHE.

I tecnici dei rispettivi Enti dovranno provvedere con celerità al controllo e verifica delle loro reti; intervenendo con immediatezza nell'eliminare qualunque pericolo da esse costituite disattivandone l'erogazione.

A controllo effettuato con esito positivo, con la stessa celerità dovranno provvedere alla loro messa in esercizio affinché non vengano a mancare l'erogazione di servizi essenziali.

3) VERIFICHE STABILIMENTI INDUSTRIALI

La direzione degli stessi, tramite l'operato dei propri tecnici e maestranze, dovranno far sì che gli stessi non causino danni all'ambiente o mettano a repentaglio il personale dipendente.

4) TUTELA IGIENICO SANITARIA

Tutti gli interventi in materia sanitaria saranno effettuati a cura della A.S.L. a mezzo di squadre sanitarie e di unità speciali.

In particolare si dovrà aver cura di sorvegliare l'insorgere di malattie infettive e particolare attenzione dovrà essere posta al problema dell'approvvigionamento idrico, predisponendo controlli sugli acquedotti.

Nel caso in cui non potrà garantirsi una normale erogazione dell'acqua per guasti tecnici o per non stabilità della stessa, si provvederà a rifornire la popolazione con autobotti, inviando la richiesta in primis al Comando Provinciale V.V.F. e con l'ausilio di ditte private.

2.1 PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO

Misure preventive di tipo organizzativo che consentono l'automaticità dell'attivazione della macchina dei soccorsi al momento dell'emergenza:

A) PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO A LIVELLO COMUNALE

Si riferiscono alla:

1. Redazione della pianificazione operativa avente spiccate caratteristiche di flessibilità per fronteggiare qualsiasi tipo di calamità;
2. Individuazione:
 - delle aree destinate agli insediamenti provvisori (tendopoli e roulottopoli) per il ricovero dei senza tetto e per lo stanziamento delle unità di soccorso;
 - delle elisuperfici di emergenza che in linea di massima si identificano con i campi di calcio;
 - delle aree di argine più sensibili all'erosione;
 - delle aree coperte e scoperte per l'immagazzinamento e per i depositi di materiale, viveri, medicinali;
 - delle persone anziane e portatori di handicap bisognosi di aiuto;

3. Definizione:

- delle zone di raccolta e degli itinerari per raggiungerle;
 - delle forze operative locali (Polizia Locale, Carabinieri, Guardia Forestale, Volontari) assegnando loro specifici compiti;
4. Informazione capillare rivolta alla popolazione sui comportamenti da tenere all'atto dell'evento;
 5. Realizzazione di una postazione radio su frequenza radioamatoriale e del sistema di diffusione dell'allarme (altoparlanti fissi e mobili, emittente radio locale, particolare suono delle campane, sirene, ecc.);

B) PREDISPOSIZIONE DI CARATTERE OPERATIVO DELLE ORGANIZZAZIONI STATALI E PUBBLICHE AVENTI PARTICOLARI COMPITI NELL'EMERGENZA.

Si riferiscono principalmente:

1. alla articolazione delle forze destinate al soccorso immediato e successivo nell'area interessata all'evento;
2. al mantenimento dell'efficienza operativa delle forze destinate all'attività di soccorso mediante:
 - l'addestramento materiale del personale alla specifica esigenza;
 - il mantenimento dei livelli del materiale e dei mezzi e la loro efficienza;
 - il controllo periodico delle maglie radio di propria competenza.

2.2 PIANIFICAZIONE OPERATIVA: FASE IMMEDIATA - DESCRIZIONE PIANO

Nel caso di evento calamitoso di proporzioni elevate tale da dover provvedere con estrema urgenza all'evacuazione della popolazione, si dovrà attuare quanto previsto dal presente piano così come sotto descritto ed in base a quanto riportato negli allegati.

A) SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN SETTORI

Il territorio non viene suddiviso in settori in quanto piccolo.

B) DIFFUSIONE ALLARME – EVACUAZIONE (PARZIALE) POPOLAZIONE

L'allarme, sentito il Prefetto e fatto salva l'impossibilità o l'evidente stato di grave catastrofe, è dato all'intera cittadinanza con il susseguente invito alla evacuazione della popolazione, ed è diramato solo in casi di eccezionale gravità da:

- **Sindaco;**
- **Vicesindaco - Responsabile Servizio LL.PP. e Assessore alla Protezione Civile;**

La diramazione dell'allarme alla popolazione e l'evacuazione delle abitazioni, previo input del **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), avviene mediante suono continuo di sirene, suono a distesa delle campane oltre che a mezzo sistema altoparlanti e/o con qualsiasi altro mezzo al momento ritenuto efficiente ed efficace.

C) CENTRI DI RACCOLTA - PERCORSI PREFERENZIALI DA SEGUIRE

L'evacuazione della popolazione avverrà **solamente nei settori del territorio interessati dall'esonazione**, dovrà essere effettuata in maniera ordinata, facendo convergere la popolazione in centri di raccolta prestabiliti, seguendo percorsi preferenziali. Dovrà inoltre essere vietato alla popolazione residente in altri settori del territorio, di recarsi nel settore interessato dal dissesto.

I **centri di raccolta** sono costituiti da aree facilmente accessibili, senza barriere, che consentono un parcheggio temporaneo max 8/12 ore. Per ogni area sono previsti alcuni incaricati, tra cui un responsabile d'area da individuare fra dipendenti comunali o volontari, residenti nelle immediate vicinanze del centro stesso ed in possesso di eventuali chiavi degli spazi recintati.

Il compito attribuito al **Responsabile "Capo Area"** è quello di censire coloro che ivi si presentano e ottenere informazioni da trasmettere al **C.O.C.**, inerenti l'eventuale urgente necessità di soccorso da portarsi alla popolazione residente in loco, circa la situazione del luogo e/o degli edifici, nonché altre pertinenti informazioni.

Le **persone incaricate** dovranno essere provviste di apparato ricetrasmittente C.B.

Le stesse, in caso di evento, dovranno raggiungere il centro di raccolta anche senza alcun preavviso. Per il raggiungimento della popolazione ai centri di raccolta da effettuarsi con qualsiasi mezzo sono stati indicati percorsi preferenziali.

Nel caso di evacuazione generale, si raccomanda ai **cittadini** di spostarsi in maniera ordinata, di convergere presso il "proprio" centro di raccolta, e di attendere, senza prendere iniziative prima che gli organismi di soccorso e di assistenza intervengano.

Si raccomanda la cittadinanza di utilizzare, ove possibile, strade secondarie non ostruendo le strade principali.

Eventuali ostacoli saranno rimossi immediatamente con l'uso di qualsiasi mezzo.

D/1) VIABILITA' - ARTERIE PRINCIPALI

Le arterie da lasciare assolutamente libere per il transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, V.V.F., autocolonne, mezzi della protezione civile, mezzi comunali, mezzi d'opera, ecc.) sono rispettivamente:

- **SP 34 – Via Brigata Mantova**
- **Via San Rocco - Via Roma**
- **Via Montegrappa – Via S. Gaetano**
- **Via Aldo Moro**
- **Via Calmentera**
- **Via Monte Grappa (Mosnigo)**
- **Via Vidor**
- **Via Raboso**

D/2) VIABILITA' - INCROCI PRINCIPALI PRESIDATI

Sono individuati punti cruciali, costituiti da incroci stradali, da presidiare ininterrottamente dagli Agenti di polizia Locale, Polstrada e da altre forze dell'ordine al fine di garantire il normale procedere delle operazioni di soccorso e sono quelli tra:

- **SP 34 – San Rocco**
- **SP 34 – Via Montegrappa (Moriago e Mosnigo)**
- **Via Manzoni – Via S. Gaetano**
- **Via Monte Grappa – Via Calmentera**
- **Via Calmentera – Via Vidor**

D/3) VIABILITA' - ZONE DI AVVISTAMENTO E SMISTAMENTO SOCCORSI

Se la gravità lo richiede e dovessero essere attesi soccorsi provenienti da altre località consistenti in autocolonne, mezzi d'opera, ecc., al fine di agevolare il loro percorso sono individuati le seguenti **Zone di avvistamento e smistamento soccorsi** e più precisamente:

- **Area C.O.C.**
- **Area cimitero di Moriago**

Le unità preposte, costituite da dipendenti pubblici o volontari, devono essere munite di ricetrasmittenti C.B.

D/4) VIABILITA' - COLLEGAMENTI FRAZIONI

I collegamenti tra le frazioni attraverso **Via Aldo Moro** saranno garantiti con unità della Polizia Locale, o di altre forze dell'ordine, che provvederanno a comunicare al Centro Operativo Comunale **C.O.C.** l'entità dei danni, la necessità e la tipologia dei soccorsi.

2.3 PIANIFICAZIONE OPERATIVA: FASE SUCCESSIVA - DESCRIZIONE PIANO

Le operazioni di protezione civile, preso atto dell'estrema gravità dell'evento verificatosi, proseguono individuando i seguenti luoghi strategici:

- A) Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- B) Ricoveri di emergenza;
- C) Centro raccolta autocolonne soccorsi;
- D) Mense ;
- E) Depositi merci;
- F) Servizi pubblici decentrati;
- G) Eliporti.

A) CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Si è provveduto ad individuare una sede del **C.O.C.**, con i seguenti requisiti:

- 1) Fabbricato in cemento armato ad un piano;
- 2) Disponibilità di ampia area circostante;
- 3) Vicinanza alla autorimessa comunale ove sono ricoverati i mezzi del Comune;
- 4) Vicinanza alla principale via di comunicazione.

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C)** è stato pertanto individuato presso:

• **Magazzino Comunale – loc. Mosnigo**

Presso il **C.O.C.** sarà approntato un **Centro stampa** per fornire le dovute informazioni alla popolazione ed ai media, riguardo all'azione in corso, alle modalità di soccorso ed ai comportamenti da tenere nell'emergenza.

B) RICOVERI DI EMERGENZA PROVVISORI

Sono individuati ricoveri d'emergenza in tende e roulotte da collocarsi nell'area aperta dove la popolazione colpita potrà essere ospitata:

- **Area C.O.C.**
- **Scuole Elementari**

C) CENTRO RACCOLTA AUTOCOLONNE SOCCORSO

L'afflusso, la sosta e lo smistamento dei mezzi di soccorso, delle autocolonne dell'esercito, nel caso in cui ne fosse disposto il loro impiego, viene previsto nella:

- **Area C.O.C.**
- **Area cimitero di Moriago**

D) MENSE - APPROVVIGIONAMENTO VIVERI

Per la preparazione di pasti si provvederà ad attivare con il volontariato le seguenti mense:

- **Area C.O.C.**
- **Scuole Elementari**

E) DEPOSITO MERCI E MASSERIZIE (+ SGOMBERO DELLE STESSE E DI COSE DI INTERESSE PUBBLICO)

Materiale privato.

Tali operazioni saranno dirette dal **C.O.C.**

Ogni interessato è tenuto a mettere in salvo i propri beni, purché non acceda a luoghi pericolosi, tanto da mettere a repentaglio la propria o altrui incolumità.

Tali operazioni verranno severamente vietate nel caso in cui venga creato intralcio ai soccorsi.

Le forze dell'ordine sono tenute ad operare per mantenere l'ordine pubblico ed evitare fenomeni di sciacallaggio.

Il materiale altresì, asportato da personale appositamente delegato da parte del C.O.C., dovrà essere censito, munito di contrassegno indicante il luogo di provenienza ed il proprietario e depositato provvisoriamente presso:

- **Magazzino comunale**

F) SERVIZI PUBBLICI DECENTRATI

Per garantire la continuità di utilizzo di tutti i servizi pubblici, qualora le vie di accesso o le sedi stesse risultassero pericolose, gli Uffici Comunali saranno decentrati presso:

- **Scuola Elementare**

G) ELIPORTO

- **Area C.O.C.**
- **Impianti sportivi:**
(se inutilizzabile sarà da istituire un eliporto presso il cimitero di Moriago)

3.1 FASE DI ATTENZIONE

Scatta al verificarsi dei seguenti casi:

- giunge una segnalazione generica di pericolo;
- giunge una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, comuni limitrofi, forze dell'ordine, ecc.);
- viene diramato un bollettino di condizioni meteo avverse;
- giungono richieste di assistenza da parte di comuni limitrofi.

Il referente comunale:

- valuta attentamente la segnalazione e ne verifica l'attendibilità;
- organizza un sopralluogo, se lo ritiene opportuno;
- avvisa il Sindaco;
- avvisa gli Enti preposti;

1. Qualora la situazione fosse fronteggiabile con i mezzi a disposizione del Comune il referente agisce per il ripristino delle condizioni normali
2. Se la situazione presume un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, **il referente e il Sindaco dichiarano il passaggio alla fase di preallarme.**

3.2 FASE DI PREALLARME

Il Sindaco:

- attiva il C.O.C., presieduto da lui stesso, da un suo referente, dai tecnici comunali e dalle figure come individuate nelle "Funzioni di supporto";
- garantisce la sua reperibilità, anche fuori orario di ufficio, la reperibilità del suo referente e di tutti i soggetti che ritiene opportuno;
- verifica la gravità e l'evoluzione del fenomeno (anche avvalendosi di tecnici e di volontari);
- controlla l'evoluzione del fenomeno, tenendo costantemente aggiornata la Provincia, la Regione, la Prefettura e tutti gli Enti preposti.

1. Qualora la situazione fosse sotto controllo il Sindaco revoca lo stato di preallarme per ritornare allo stato di attenzione, informando gli Enti interessati.
2. Se la situazione presume un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, **il Sindaco dichiara il passaggio alla fase di Allarme - Emergenza.**

3.3 FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Il Sindaco:

- attiva il C.O.C. in formazione completa (tutte le funzioni di supporto);
- attiva i referenti dei comuni limitrofi, della Provincia, del Co.R.Em., i V.V.F., i Carabinieri, le squadre comunali di Protezione Civile, la Comunità Montana, i volontari, le società gestori di servizi essenziali, ULSS, l'ente gestore delle strade.

• **Attivazione del C.O.C. e delle Sale che lo compongono**

• **Evacuazione della popolazione (eventuale e parziale)**

L'evacuazione della popolazione è misura cautelativa adottata dal Prefetto in relazione alla natura dell'evento calamitoso e della gravità dello stato di emergenza.

Per le operazioni di evacuazione della popolazione l'Autorità competente si avvale del **Comando Provinciale Carabinieri**, del **Gruppo Guardia di Finanza** nonché della **Polizia Locale** dei Comuni interessati.

La popolazione da evacuare è *avvertita* a cura delle Forze dell'Ordine e in caso di urgenza, dal Sindaco, con avvisi diffusi come segue:

A) QUANTO TRATTASI DI POCHE FAMIGLIE O VI SIANO LE CONDIZIONI PER POTERLO ESEGUIRE

1. Con comunicazione diretta agli interessati a mezzo:

- Forze dell'Ordine,
- Polizia Locale .

B) QUANDO SI TRATTA DI INTERI NUCLEI E NON VI SONO LE CONDIZIONI PER ESEGUIRE AVVISI:

1. Con altoparlanti,
2. Con staffette su auto o autobus,
3. Con comunicati radio e TV.

La popolazione che non dispone di propri mezzi o che si trova in situazioni particolari (ammalati o persone in particolari condizioni di infermità) viene fatta evacuare con **automezzi forniti dalle aziende di autotrasporto**, dalle **ditte private** operanti sui rispettivi territori elencate nelle "Risorse" ed eventualmente, in caso di necessità, da parte delle **Forze Armate** su richiesta del Prefetto.

Il **punto di attesa degli autobus** e delle ambulanze sarà indicato dal **C.O.C.** in funzione della zona da evacuare.

Lo sgombero degli infermi viene curato dalle **Aziende A.S.L.** competenti per territorio, che si avvalgono delle **autoambulanze** delle varie Associazioni operanti sul territorio.

La popolazione che non ha possibilità o non riesce a trovare sistemazione in proprio è avviata presso i **ricoveri provvisori d'emergenza**, dove a cura degli addetti, riceverà accoglienza, vestiario e vettovagliamento.

Al verificarsi della fase di evacuazione il Sindaco, di concerto con il Centro Operativo Misto, se costituito, o con il C.O.C., dispone immediatamente affinché si provveda a:

- a) attuare gli interventi di evacuazione nell'area colpita smistando i mezzi e gli uomini impegnati nell'opera;
- b) mantenere sgomberi i percorsi da utilizzare per l'evacuazione ed operare la deviazione del traffico sui percorsi alternativi;
- c) effettuare immediate ricognizioni nelle aree colpite per individuare persone bisognose di soccorso o situazioni di pericolo;
- d) operare gli interventi di primo soccorso indispensabili in collaborazione con le altre forze operative disponibili;
- e) mantenere i collegamenti con l'autorità sanitaria impegnata nella zona colpita;
- f) assicurare il flusso continuo di notizie sulle dimensioni dell'evento e sulle conseguenti necessità;
- g) sistemare gli evacuati ospitati nelle strutture di ricovero controllandone le condizioni, censendoli e registrando le variazioni delle presenze;
- h) chiedere l'intervento, ove necessario, del personale sanitario presso dette strutture;
- i) gestire le strutture di ricovero assicurando il soddisfacimento delle esigenze primarie degli evacuati;
- j) controllare i siti di ricovero del bestiame.

Operazioni finali

I militari dell'Arma dei **Carabinieri** o il personale della **Polizia di Stato**, in collaborazione con il Sindaco, o i Sindaci interessati, e con la **Polizia Locale**, procedono ad una accurata ricognizione per accertare l'avvenuto totale sgombero di tutta la popolazione;

• **Fine emergenza**

Alla fine delle operazioni, accertato che non vi sono più le condizioni che hanno fatto scattare
il piano d'emergenza e che si prevede un ritorno alla normalità, il SINDACO o suo delegato
comunica a tutte le componenti attivate la CESSAZIONE DELL'EMERGENZA e la CHIUSURA
DELLA SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE.

RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione

- Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con la **Funzione "Materiali e mezzi"** e la **Funzione "Censimento danni a persone e cose"**;
- Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse;
- Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**;
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la **Funzione "Strutture operative locali e viabilità"**, per scenari non contemplati nel piano;
- Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.

Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

- Organizzazione immediata degli interventi di soccorso popolazione in collaborazione con la **Funzione "Volontariato"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi, recupero deceduti;
- Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile;
- Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita;
- Tutela degli handicappati, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche;
- Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari, ecc.) e raccordo con l'A.S.L.;
- Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza.

Funzione 3 - Mass media e informazione

La sala stampa, presieduta ed organizzata dall'Addetto Stampa deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informatico alla popolazione.

È fondamentale evitare fughe di notizie o informazioni imprecise garantendo l'unicità della fonte: è questo il compito più difficile ed al tempo stesso più importante che l'Addetto Stampa è chiamato a svolgere.

Informazione alla stampa

L'Addetto Stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi dei dati raccolti e li consegna ai referenti dei media in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione.

Informazione alla popolazione

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediata. Meglio un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive che una sola comunicazione completa ma tardiva.

In particolare si deve:

- Utilizzare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Locale e della Protezione Civile, in dotazione.
- Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, delle comunicazioni a vario titolo effettuate.

Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

1. **Manifesti (70x100 cm):** si possono affiggere ovunque, nei posti di ritrovo, nei bar, nel C.O.C., nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, ecc.; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro.
2. **Volantini:** vanno realizzati con stile semplice, immediato e con grafica comprensiva ed efficace. Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per qualsiasi informazione e urgenza.
3. **Comunicazione attraverso il sistema telefonico:** è bene istituire, in collaborazione con la **Funzione "Telecomunicazioni"** un sistema rapido ed efficiente di centralino con diverse utenze e con persone che forniscono informazioni in modo chiaro e completo, anche attraverso numeri verdi.
4. Aggiornamento costante del **Televideo** con messaggi sintetici, chiari e precisi.
5. Istituzione di un **sito Internet** con Home Page di immediata comprensione.
6. Lancio di messaggi attraverso **TV e radio locali**.

Funzione 4 - Volontariato

- Intervento immediato per il Soccorso alla popolazione coordinandosi con la **Funzione "Sanità assistenza sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Assistenza alla popolazione"**;
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale;
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; I
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 5 - Materiale e mezzi

- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento;
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 6 - Strutture operative locali e Viabilità

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze;
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo posti di blocco in punti strategici anche secondo le azioni della **Funzione "Tecnica e di Pianificazione"**;
- Organizza il ripristino della viabilità principale;
- Gestisce e controlla le aree di emergenza;
- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'anti-sciacallaggio;

- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.

Funzione 7 - Telecomunicazioni

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole);
- Si coordina con la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 8 - Servizi essenziali e Attività scolastica

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende al Servizio al C.O.C.;
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle Stanze destinate ai diversi scopi di protezione civile;
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture vulnerabili (scuole);
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 9 - Censimento danni a persone e cose

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, ecc.;
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla Sala comunicazioni;
- Il coordinamento con la **Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**.

Funzione 12 - Materiali pericolosi

Funzione 13 - Assistenza alla popolazione

- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la **Funzione "Volontariato"**;
- La gestione delle persone senzate;
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari;
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e il razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la **Funzione "Materiali e mezzi"**;
- La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con Pubblico.
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite, anche tramite il Servizio economato;
- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con la **Funzioni "Sanità Assistenza Sociale e veterinaria"** e la **Funzione "Volontariato"**;

- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

- Istituire la sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza (*Scheda Protocollo Emergenza*).
- Attivare le procedure amministrative per l'emergenza;
- Garantire i rapporti con gli Enti Locali, le Regioni e la Protezione Civile Provinciale e Nazionale;
- Organizzare la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza;
- Coordinare l'Amministrazione Comunale durante l'emergenza;
- Fornire l'assistenza giuridica generale al Centro Operativo Comunale;
- Curare la parte informatica della struttura operativa con schemi in database di ordinanza per l'emergenza;
- Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione;
- Aggiornare ed integrare le procedure di somma urgenza;
- Istituire l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e curarne il funzionamento;
- Raccogliere i dati di tutte le Funzioni di Supporto, sintetizzarli e renderli disponibili a tutta la struttura del C.O.C.;
- Mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa;
- Elaborare la relazione giornaliera da inviare alla Prefettura.

